



Progetto di Ricerca

“Rapporto Sport & Società: lo stato dell’arte”

Risultati del Progetto di Ricerca
“Sport & Società: lo stato dell’arte”
Finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna,
Assessorato alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
mediante la Legge Regionale n° 17 art. 40



Lo sport deve rappresentare la base di partenza per una nuova convivenza sociale. Per questo la Regione Sardegna ha da tempo scommesso sul riconoscimento sociale della pratica sportiva con una apposita legge, la numero 17, che ha, tra le sue finalità, indirizzi e compiti per lo sviluppo dello Sport in Sardegna, sottolineandone la funzione sociale e assicurandone la promozione e la diffusione nel territorio quale "strumento indispensabile di tutela psico-fisica del cittadino e di crescita culturale e civile della società". Con questo spirito, l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Spettacolo e Sport vuole proporre e incentivare un nuovo e più razionale sviluppo delle attività sportive, favorendo il fattivo coinvolgimento di tutto il mondo dello sport isolano, dalle federazioni alle istituzioni, dalle associazioni agli enti di promozione sportiva, tenendo in debita considerazione la domanda di sport, sia a livello agonistico sia amatoriale che, per sua natura, individua nella pratica sportiva uno strumento di benessere, un fattore imprescindibile per innalzare il livello qualitativo della vita individuale e collettiva. Lo sport, infatti, può diventare uno stile di vita, un momento comunitario fatto di amicizia, incontro, condivisione, ma anche attenzione alla salute e alla crescita armoniosa della persona. A questa nuova cultura dello sport si associano le future politiche per lo sviluppo della pratica sportiva nell'isola.

Sergio Milia
Assessore allo Sport
Regione Sardegna



Quello che ho l'onore di presentare, con questa pubblicazione, è un lavoro che rappresenta motivo di orgoglio per chi lo ha realizzato e per chi lo propone. Perché offre un quadro completo e sistematico del fenomeno sportivo nella nostra Isola e del rapporto che esso ha con la società sarda. Che è un rapporto di straordinaria rilevanza economica e sociale se si considera che tra il 2009 ed il 2010 le manifestazioni sportive ufficiali hanno impegnato 12.000 atleti e 40.000 spettatori. O, per fare un esempio curioso, che il fenomeno sportivo, in Sardegna, costituisce la rete organizzativa più ramificata dopo quella dei ristoranti.

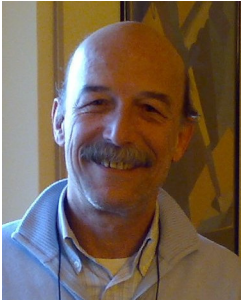
Io sono convinto che, d'ora in poi, chiunque si occupi di sport, di politica, di istruzione o di problematiche legate al comportamento, non possa fare a meno di uno strumento così prezioso come quello che proponiamo con questo volumetto nel quale sono raccolti tutti i numeri che riguardano la diffusione e la pratica sportiva in Sardegna, gli sport praticati, le caratteristiche socio - demografiche dei praticanti, i tesserati, le Società sportive, la spesa sostenuta, gli aspetti formativi e, persino, i dati relativi alle scommesse sportive.

Naturalmente un lavoro così complesso ha richiesto molti mesi di lavoro e l'impegno di un Istituto altamente specializzato come il Censis che ci ha con segnato questa fatica ed al quale è rivolto il nostro ringraziamento più sentito.

Adesso si tratta di trasformare la conoscenza offerta con questo lavoro in atti operativi. E, cioè, di ripensare le politiche dell'offerta sportiva tenendo conto delle indicazioni che si riferiscono, in particolare, alle attività in crisi ed a quelle in crescita. In altri Paesi questo avviene già (basti pensare allo sviluppo del golf in Spagna e nel Magreb ed alle politiche correttive nel settore del turismo balneare che, da qualche tempo, mostra segnali di difficoltà anche nelle aree di tradizione consolidata).

"Darsi obiettivi con conseguenti strategie di marketing sembra essere il focus sul quale riflettere: questo il suggerimento contenuto nelle righe conclusive del Rapporto Sport e Società" che consegniamo a tutti coloro che riterranno di farne uso per accrescere la propria competenza, per migliorare la qualità del proprio lavoro e per offrire allo sport ed alla società sarda un servizio più utile ed efficace.

Gianfranco Fara
Presidente CONI C.R. Sardegna



È del 1982 la prima ricerca sullo sport alla quale ho partecipato come giovane ricercatore del Censis.

Sono trascorsi quasi 30 anni ma non si è modificato da allora l'entusiasmo con il quale analizzo il fenomeno sportivo. Sono due le motivazioni che mi spingono professionalmente a studiare ed approfondire lo sport:

- l'ho vissuto dall'interno sia come giovane atleta (... con discreti risultati), sia come dirigente sportivo in un'età più avanzata, misurandone sulla pelle le difficoltà e l'esigenza di un sempre crescente bisogno di professionalità;
- l'esperienza personale di sportivo e quella professionale di ricercatore mi convincono sempre di più che la filiera dello sport – come illustrato anche in questo studio – ha una sua intrinseca forza sociale, economica, formativa sulla quale è necessario investire.

Questa ricerca credo aiuti il mondo dello sport a prendere piena consapevolezza della propria forza, del significato profondo del promuovere e fare sport: non si tratta più di un fenomeno elitario ma di un fenomeno di massa, fatto di tanti piccoli o grandi fatti quotidiani, non più concentrato nei grandi centri urbani ma disseminato in ogni territorio, non più solo agonismo ma tempo libero ed associativo, non più fenomeno autoreferenziale ma pervasivo delle politiche sociali, sanitarie, turistiche.

Lo sport è tutto questo ed altro ancora ... basta convincersene e accompagnarlo nei suoi progetti. Investire nello sport – non solo risorse finanziarie, ma saperi, tecnologie, formazione, etc. – significa lavorare per il miglioramento della qualità della vita di questa e delle generazioni a venire.

Roberto Ciampicacigli
Direttore Generale
Censis Servizi

INDICE

O SOMMARIO	PAG.	8
1. IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ FISICO-SPORTIVE IN SARDEGNA	"	10
1.1 La diffusione della pratica sportiva in Sardegna	"	10
1.2. Le caratteristiche socio-demografiche dei praticanti	"	12
1.3. La pratica sportiva organizzata	"	14
1.4. L'attività sportiva promossa da FSN e DSA	"	17
1.5. I tesserati	"	18
1.6. Le società sportive	"	18
1.7. Gli operatori sportivi	"	19
1.8. Gli sport praticati	"	21
1.9. La polisportiva	"	21
1.10. Sport e territorio	"	25
1.11. Il mondo degli Enti di Promozione Sportiva	"	26
2. GLI IMPIANTI	"	29
2.1. Le dotazioni	"	29
2.2. Proprietà e gestione	"	30
3. LE SOCIETÀ SPORTIVE	"	33
3.1. Il reticolo virtuoso dell'organizzazione sportiva	"	33
3.2. Volontariato ed occupazione	"	34
3.3. Dimensione economica e sponsorizzazioni	"	34
3.4. L'animazione sociale e territoriale delle società sportive	"	36
3.5. Gli scenari	"	37
4. LA SPESA PER LO SPORT	"	40
4.1. La spesa di Regioni, Province e Comune	"	40

segue

5. LA SPESA DELLE FAMIGLIE	”	45
5.1. La spesa per la pratica	”	45
5.2. La spesa per abbigliamento e attrezzature – sportswear	”	46
5.3. La spesa per gioco e scommesse	”	48
5.4. La spesa al botteghino	”	49
5.5. La spesa per i media	”	52
5.6. Spese mediche	”	53
5.7. Spese per costi indiretti	”	54
6. I PROCESSI FORMATIVI PER LO SPORT	”	55
6.1. La formazione nell’Università	”	55
6.2. La scuola dello sport	”	57
6.3. La formazione diffusa	”	58
7. SISTEMA SPORTIVO E BILANCIA COMMERCIALE	”	60
8. IL TURISMO SPORTIVO: UNA GALLINA DALLE UOVA D’ORO SE BEN ALIMENTATA	”	62

0. SOMMARIO

1. Lo sport è un fenomeno estremamente diffuso nella Regione Sardegna. Se ragioniamo anche solo dei punti di offerta (le società sportive di FSN, DSA e EPS) e dei punti di organizzazione territoriali (del CONI, delle Federazioni Sportive, delle Discipline Associate, degli EPS) parliamo di **quasi 2.500 punti dislocati** sul territorio (tab. 0.1). Si tratta della seconda **più ramificata rete dopo la rete dei ristoranti esistente in Sardegna**. Un punto sportivo ogni **725** abitanti, di gran lunga superiore alla rete delle tabaccherie, panetterie, alle scuole, al sistema finanziario, sanitario, religioso, e in piena competizione con il settore della ristorazione.

Tab. 0.1 - Pervasività: punti d'offerta sportiva

Categoria	Punti d'offerta	N.° abitanti X punto
Ristoranti	2455	679
Società sportive e organizzazioni territoriali (FSN, DSA, EPS + organizzazioni territoriali)	2300	725
Bar	2034	820
Scuole	1301	1282
Alberghi	1285	1.298
Sportelli bancari	856	1.949
Tabaccai	743	2.245
Panetterie	473	3.526

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su fonti varie, 2010

2. Alcuni dati aiutano a capire cosa lo sport rappresenti nella regione:

- la pratica sportiva (agonistica, amatoriale) o attività fisica di **926.000** cittadini sardi con punte del 90% nella classe di età 11-14 anni;
- l'esistenza di **1** impianto sportivo **ogni 636 abitanti**;
- una tiratura media giornaliera di circa **23.000 copie** di giornali sportivi (pari al **9-10%** del totale della tiratura regionale);
- **207.000** famiglie abbonate **a SKY o digitale terrestre**, il 30% del totale delle famiglie della regione;
- **140.000** tesserati sportivi alle FSN e circa **33.000** operatori tra dirigenti, tecnici e ufficiali di gara;
- **una spesa** sostenuta dalle famiglie per consumi diretti ed indiretti di circa **1,3 miliardi di euro**;
- **un "corpo"** di **22.000-24.000** volontari dello sport il cui lavoro equivale a volumi monetari di quasi **60 milioni di euro**;

- un consistente scambio sport-economia locale che si traduce in circa **9.000-10.000** rapporti di sponsorizzazione.

3. Naturalmente sussistono aree di criticità sulle quali si può ragionevolmente investire. Ad esempio:

- le **difficoltà** di molte società sportive ad **accedere a sponsorizzazioni** o contributi;
- una quota ancora troppo rilevante di **popolazione "sedentaria"**;
- un modello di **gestione degli impianti** (molti ancora gestiti in economia) che può e deve **modernizzarsi**;
- la **manca**za di **un'offerta formativa** universitaria orientata all'economia ed al marketing dello sport;
- un **sottodimensionamento** del sistema **produttivo** e dei **servizi** a forte componente specialistica con impatti sull'importazione di beni o servizi da fuori regione;
- ed infine – seppure non misurata e non misurabile – la **ridotta capacità** di avviare processi virtuosi sul piano del **turismo sportivo** (con potenzialità al contrario straordinaria).

4. La conoscenza è il primo gradino di qualunque processo decisionale. Questo primo rapporto Sardegna – tra luci ed ombre – può essere il pretesto per un costruttivo dibattito tra i diversi soggetti (la P.A. , il mondo dello sport, le istituzioni scolastiche e sanitarie, il sistema imprenditoriale, ecc.) per costruire strategie di valorizzazione "dello sport" che incidano sullo sviluppo economico e sulla qualità della vita della popolazione.

Come si dice in gergo sportivo... ora la palla è nell'altra metà campo.

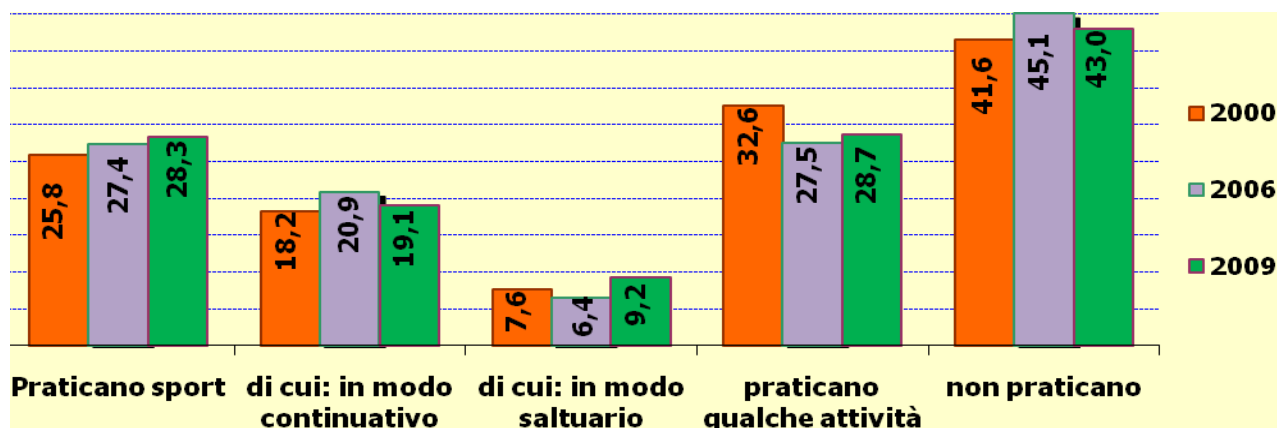
1. IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ FISICO-SPORTIVE IN SARDEGNA

1.1 La diffusione della pratica sportiva in Sardegna

I dati forniti dall'indagine promossa dall'ISTAT "Aspetti della vita quotidiana 2009" costituiscono lo strumento più idoneo in grado di misurare l'entità dell'attività fisico sportiva svolta nel nostro paese.

Nel 2009 sono stati circa **459.572** i cittadini sardi in età pari ai tre anni e oltre che affermano di aver praticato con continuità o saltuariamente uno o più sport, pari a poco più del **28%** del totale della popolazione. Di questi **più di 310.000** (il 19,1% della popolazione pari e superiore ai 3 anni) lo fanno con continuità, mentre poco più **149.000** (9,2%) praticano sport saltuariamente (**graf.1.1**).

Graf. 1.1 Modalità di svolgimento della pratica sportiva (per 100 persone di 3 anni e più) negli anni 2000-2009



Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati Istat

467.000 cittadini, pari al 28,7% dell'insieme degli individui di tre o più anni residenti in Sardegna, non praticano invece nessuna disciplina sportiva ma svolgono comunque attività fisica.

Una quota rilevante, infine, **pari a 700.700 cittadini**, dichiara di non praticare né sport, né alcuna forma di attività fisica. Costituiscono il popolo dei **sedentari** che rappresenta il **43% della popolazione**.

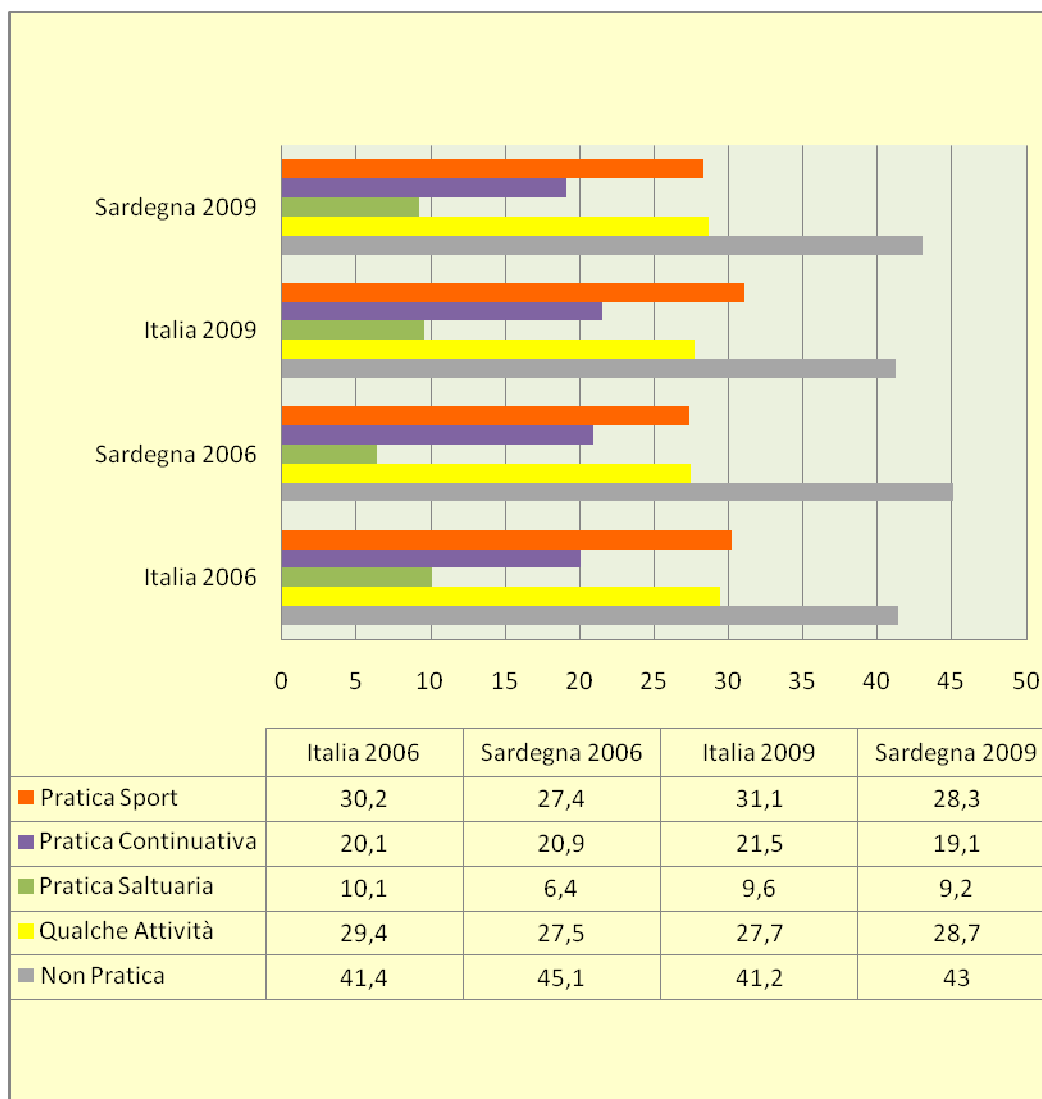
L'interpretazione dei dati relativi all'evoluzione temporale dei comportamenti dei cittadini nei confronti dell'attività fisico sportiva evidenzia come la quota dei praticanti abbia avuto un aumento rilevante tra il 2000 e il 2006 con un incremento del 1,6% tra il 2000 e il 2006, e dello 0,9% tra il 2006 e il 2009; nel medesimo intervallo di tempo si rileva un **aumento di 2,7% tra il 2000 e il 2006 e un decremento dell' 1,8% nel 2009** per la quota degli sportivi continuativi, mentre si nota un aumento per coloro che svolgono l'attività sportiva saltuariamente passando dal 7,6% del 2000 al 9,2% del 2009

Crolla invece nel 2006 di cinque punti percentuali la quota di popolazione che, senza praticare sport, svolge soltanto un'attività fisica per poi risalire leggermente nel 2009.

Il numero di chi afferma di non praticare sport, né di svolgere alcuna attività fisico motoria, aumenta nel 2006 per poi scendere repentinamente nel 2009 passando infatti dal **41.6%** del 2000, **al 45.1 %** del 2006, **al 43%** rilevato nell'indagine del 2009.

Mettendo a confronto la media Italia con la media Sardegna (**graf. 2.1**) negli anni 2006 e 2009 possiamo analizzare come la percentuale dei non praticanti in Italia si attesti sia nel 2006 che nel 2009 sul 41% mentre invece in Sardegna sia passata dal 45,1% del 2006 al 43% del 2009 a vantaggio della pratica saltuaria, rimanendo sotto di due punti percentuali rispetto alla media Italia. La Sardegna si trova al di sotto della media Italia per la percentuale dei praticanti, una forbice che negli anni è rimasta costante con un distacco del 2,8%. Per la pratica continuativa la minor percentuale della Sardegna rispetto all'Italia è andata aumentando portandosi ad una differenza del 2,4% nel 2009. I dati invece della pratica saltuaria nel 2009 vede una stabilità nel confronto con un recupero della Sardegna che nel 2006 era al 6,4% ed ora al 9,2%.

**Graf. 1.2 Modalità di svolgimento della pratica sportiva
(Confronto Italia – Sardegna anni 2006-2009)**



Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati Istat

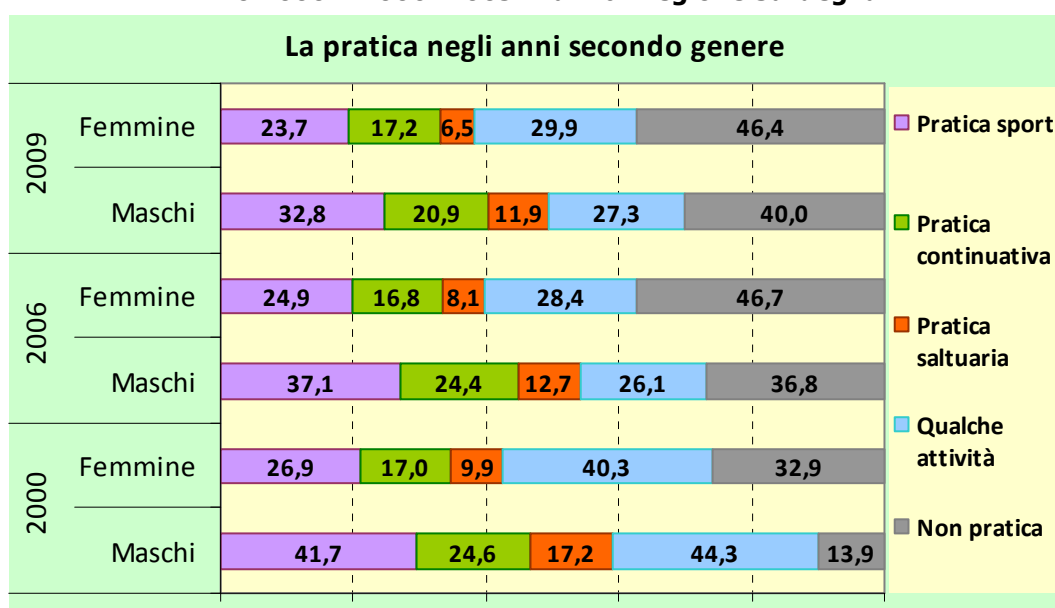
1.2 Le caratteristiche socio demografiche dei praticanti

Gli uomini dimostrano di possedere una **maggiore propensione** verso la pratica dello Sport. Nel 2009 sono il **32,8% della popolazione maschile** che pratica sport in età pari o superiore alla soglia dei tre anni (**tab. 1.1**).

Nello stesso anno le donne che praticano sport rappresentano circa il **23,7% delle donne** di tre e più anni residenti sull'intero territorio regionale.

Negli anni compresi tra il 2000 e il 2009 l'ampiezza della forbice che separa il grado di attivazione alla pratica sportiva degli uomini nei confronti delle donne **pare tuttavia restringersi**. Nello stesso arco di tempo si assiste del resto ad un **aumento rilevante** della popolazione inattiva maschile.

Tab. 1.1 - Modalità di svolgimento della pratica sportiva per sesso (per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso) Anno 2000 – 2006 -2009 -Val.%- Regione Sardegna



Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati Istat, 2009

Nel medesimo intervallo di tempo si assiste ad **una contrazione** del numero di cittadini che, senza praticare sport, svolgono tuttavia qualche forma di attività fisica: in questo caso l'entità del decremento è del 17% per la popolazione maschile mentre è del 10,4% di quella femminile.

L'indice di inattività, invece, risulta **aumentare** in percentuale molto **più elevata tra gli uomini che tra la popolazione femminile**.

L'aumento del grado di attivazione alla pratica sportiva che soprattutto nel decennio compreso tra il 2000 e il 2009 ha interessato la popolazione femminile ha contribuito quindi a **restringere il gap** che tuttora divide gli uomini dalle donne.

Il fattore età rappresenta un altro elemento decisivo in grado di influenzare notevolmente la propensione dei cittadini verso la pratica sportiva.

I maggiori livelli di attivazione si registrano nelle classi di età comprese **tra i 6 e i 19 anni**. In particolare è possibile stimare che nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 14 anni si conti la presenza di circa **quarantamila praticanti**, quasi 8,5% del totale di coloro che svolgono attività sportiva con continuità o saltuariamente. Dopo questa soglia ci si imbatte in **un gran numero di abbandoni** che paiono quindi interessare soprattutto i ragazzi che frequentano o che hanno appena concluso la scuola media superiore, quando l'esistenza di sollecitazioni di vario genere e la presenza di un'offerta di consumi del tempo libero molto più ampia e diffusa entra oggettivamente in concorrenza con la pratica sportiva. Quello che sembra un dato importante è che dopo aver avuto un decremento dell'17,3% dei praticanti tra i 15 e i 17 anni, questo dato si rilancia di 4 punti percentuali tra i ragazzi di 18-19 anni (**tab.1.2**).

Tab.1.2 - Modalità di svolgimento della pratica sportiva per classi di età (per 100 persone di 3 anni e più della stessa classe di età) – Regione Sardegna

Classi di età	Praticano sport	di cui: in modo continuativo	di cui: in modo saltuario	Praticano qualche attività	Non praticano
3-5	24,6	22,5	2,1	21,6	53,8
6-10	57,7	53,2	4,5	19,8	22,5
11-14	65,6	57,6	8,0	19,2	15,2
15-17	48,3	30,7	17,6	22,9	28,8
18-19	52,4	37,7	14,7	12,1	35,5
20-24	36,9	27,5	9,4	28,7	34,4
25-34	37,0	21,4	15,6	25,0	38
35-44	26,7	15,2	11,5	31,1	42,2
45-54	28,6	17,7	10,9	34,0	37,4
55-59	20,7	15,7	5,0	29,3	50
60-64	15,3	7,1	8,2	35,0	49,7
65-74	11,3	6,6	4,7	36,5	52,2
oltre 75	4,2	3,6	0,6	22,1	73,7
Sardegna	28,3	19,1	9,2	28,7	43,0

Fonte: Istat, "aspetti della vita quotidiana" 2009

1.3 La pratica sportiva organizzata

Le società sportive costituiscono le unità che di norma veicolano i livelli di pratica sportiva più organizzati e qualificati.

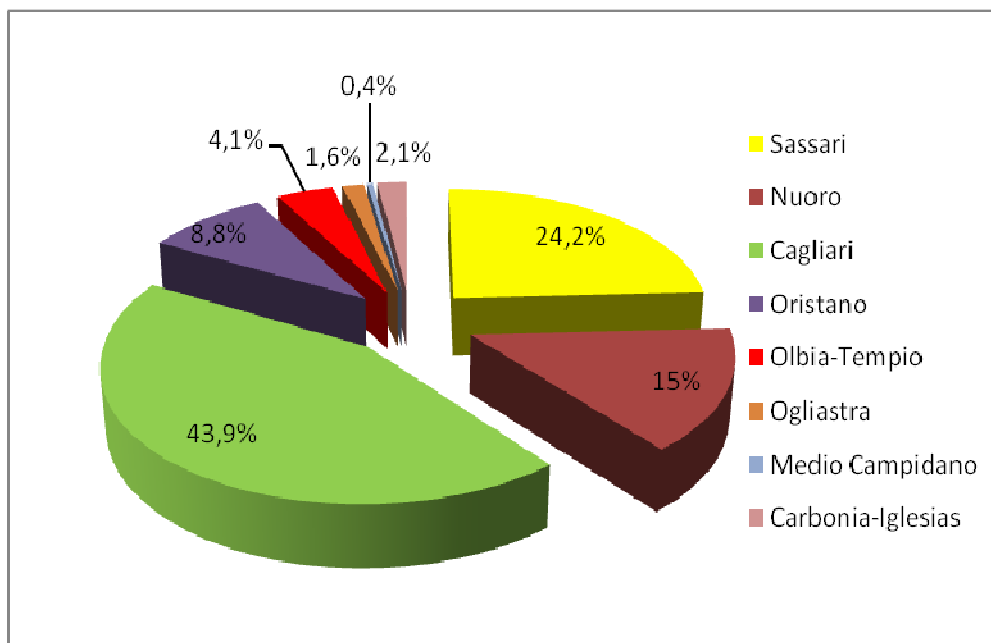
La grande maggioranza delle società che promuovono la pratica sportiva sul territorio **sono affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali e alle Discipline Sportive Associate** che fanno direttamente capo al **CONI, oppure agli Enti di Promozione Sportiva** che sono anch'essi riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale.

I censimenti che vengono condotti dal CONI relativi a FSN e DSA raccolgono dati relativi alle categorie ufficiali di tesseramento che sono composte da società sportive, tesserati praticanti e operatori sportivi (dirigenti, tecnici ed ufficiali di gara), senza tener conto di tutte le altre forme di attività che le federazioni possono promuovere sul territorio.

I risultati relativi alle categorie del monitoraggio del 2008 sulle Federazioni Sportive Associate e sulle Discipline Sportive Associate, indicano la presenza complessiva di **poco più di 140 mila di praticanti tesserati** (131 mila 652 alle FSN e 8.386 alle DSA).

Dal **grafico 1.3** è possibile vedere la distribuzione territoriale dei tesserati divisi per province Cagliari rappresenta la provincia con il più alto numero di tesserati alle FSN che vanno a rappresentare il 43,9%; al secondo posto troviamo la Provincia di Sassari con il 24,2% mentre al terzo la provincia di Nuoro con il 15%.

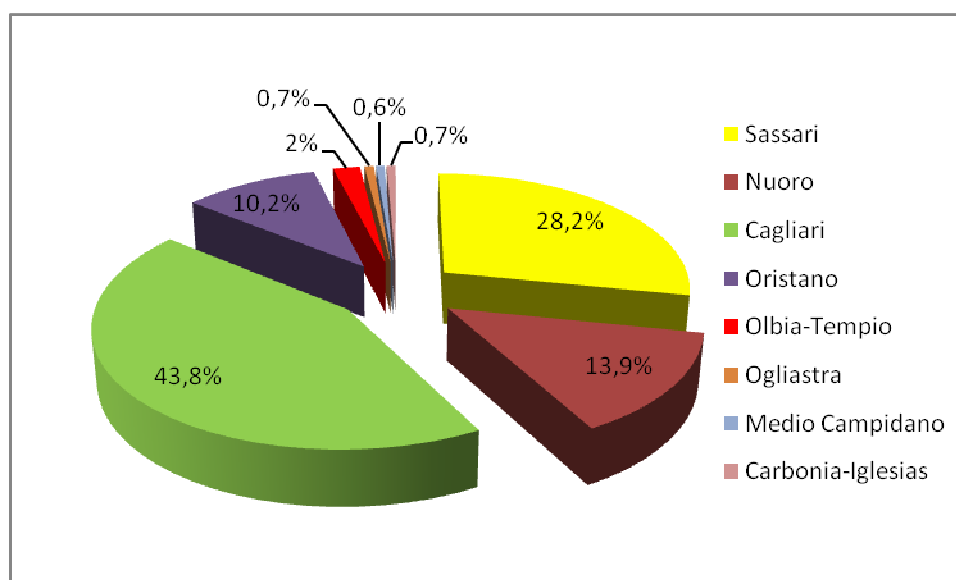
Graf. 1.3 Tesserati FS per provincia



Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati CONI,- 2008

Analizzando il numero delle società distribuite per provincia (**graf. 1.4**) si può notare chiaramente come le percentuali siano molto simili a quelle dei tesserati. Fanno eccezione tre provincie che risultano avere delle variazioni significative: la provincia di Sassari che ha una percentuale più bassa di tesserati ma un numero elevato di società sportive che rappresentano il 28,2% con un aumento di quattro punti rispetto ai tesserati. Anche Oristano ha un maggior numero di società sportive rispetto ai tesserati con una variazione del 1,4%, in controtendenza la provincia di Olbia-Tempio dove i tesserati raddoppiano la percentuale del numero delle società sportive.

Graf. 1.4 Società Sportive FS per provincia



Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati CONI,- 2008

1.4 L'attività sportiva promossa da FSN e DSA

Il movimento sportivo che fa capo all'attività promossa dalle Federazioni Sportive e dalle Discipline Sportive Associate è dunque composto nel 2008 da poco più di **140 mila tesserati**, da più di **2.450 nuclei associativi** (2.353 società e 118 altri nuclei) e da oltre **33.000 operatori sportivi** (tav. 1.1).

TAV. 1.1 QUADRI RIASSUNTIVI 2008 **Federazioni Sportive e Discipline Sportive Associate**

L'organizzazione delle Federazioni Sportive Regione Sardegna

SOCIETA' SPORTIVE FSN		2.235
- Altri nuclei	219	
Per un totale complessivo di		2.454
PRATICANTI TESSERATI FSN		131.652
- Dirigenti societari FSN	19.762	
- Tecnici FSN	6.268	
- Ufficiali di gara FSN	4.234	
OPERATORI SPORTIVI TERRITORIALI FSN		30.264
- Dirigenti federali FSN	559	
- Altre Figure FSN	1.920	
ALTRI OPERATORI FSN		2.479
Per un totale Operatori FSN di		32.743

L'organizzazione delle Discipline Sportive Associate

SOCIETA' SPORTIVE DSA		118
- Altri nuclei	0	
per un totale complessivo di		118
PRATICANTI TESSERATI DSA		8.386
- Dirigenti societari DSA	495	
- Tecnici DSA	188	
- Ufficiali di gara DSA	92	
OPERATORI SPORTIVI TERRITORIALI DSA		775
- Dirigenti federali DSA.....	60	
- Altre Figure DSA	0	
ALTRI OPERATORI DSA.		60
per un totale Operatori DSA di		835

Federazioni Sportive + Discipline Sportive Associate

SOCIETA' SPORTIVE FSN + DSA		2.353
- Altri nuclei.....	219	
per un totale complessivo.....		2.572
PRATICANTI TESSERATI FSN + DSA		140.038
- Dirigenti societari	20.257	
- Tecnici	6.456	
- Ufficiali di gara	4.326	
OPERATORI SPORTIVI TERRITORIALI FSN + DSA		31.039
- Dirigenti federali.....	619	
- Altre Figure	1.920	
ALTRI OPERATORI FSN + DSA		2.539
per un totale Operatori FSN + DSA di		33.578

Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

La pratica organizzata da FSN e DSA rappresenta, come si è già visto, **la parte più importante** dell'insieme dell'attività fisica e sportiva che viene svolta in Sardegna. Si tratta anche dei segmenti di pratica attiva per cui esistono modelli di rilevazione e misurazione molto più precisi e articolati.

Ci si riferisce in effetti alla pratica sportiva che si caratterizza maggiormente per impegno agonistico, presenza di personale e strutture di supporto all'attività e articolazione organizzativa dell'attività svolta.

E' possibile quindi analizzare i trend che hanno caratterizzato l'evoluzione delle principali categorie di tutte le federazioni e le discipline associate.

A partire dai valori censiti nel 2008, si è proceduto a realizzare confronti specifici con i valori rilevati nel 2007.

In base agli ultimi dati disponibili del 2008 abbiamo messo a confronto la regione Sardegna con l'Italia sulle rilevazioni del monitoraggio Coni sulle Federazioni Sportive. Si evince come la media dei tesserati per società sportiva sia maggiore in Italia rispetto alla Sardegna di circa 7 unità, mentre invece le società sarde dispongono in media di un dirigente in più per società (**graf. 1.5**).

Per quel che riguarda le società sportive si ha una densità maggiore in Sardegna rispetto al numero di abitanti, lo stesso discorso vale per i dirigenti societari.

Il dato più interessante è quello dei tesserati per 100.000 abitanti.

Sebbene riferito al 2007 (ultimo anno disponibile per una comparazione nazionale) si evince una performance della Sardegna di notevole interesse: il valore regionale è del 21% superiore alla media Italia.

Graf. 1.5 Confronto Dati FSN Italia – Sardegna 2008



Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

1.5 I tesserati

Il totale di tesserati alle FSN è nel 2008 pari quasi **132.000 unità**; l'insieme dei tesserati alle DSA nello stesso anno è di oltre **8.000 praticanti**.

I dati dei monitoraggi dimostrano, come il numero dei tesserati alle società affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali aumenta dal 2007 al 2008: il totale dei praticanti delle FSN passa infatti da meno di 128.645 unità del 2007 a 131.652 censito nel 2008 con un **incremento pari al 2.3%**; (tab.1.3).

Focalizzando sul biennio compreso tra il 2007 e il 2008 il totale dei praticanti alle DSA è notevolmente cresciuto, triplicando quasi il valore, passando da poco più di 3.000 praticanti a circa 8.300 tesserati.

**Tab.1.3 - Andamento tesserati FSN e DSA 2007-2008
(valori assoluti e variazioni percentuali)**

	V.A 2007	V.A. 2008	Var.% '07-'08
Tesserati FSN	128.645	131.652	2.3
Tesserati DSA	3.315	8.386	253

Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

1.6 Le società sportive

Il totale delle società sportive affiliate alle Federazioni Sportive rilevato nel 2008 è stato pari a circa **2.235 unità organizzate presenti sul territorio**. A questa quota si debbono aggiungere 219 unità rilevate come "altri nuclei" per un totale di 2.500 **strutture societarie affiliate alle FSN**.

Se si concentra l'attenzione sulle Discipline Sportive Associate emerge la presenza di 118 unità tra società e "altri nuclei".

Tra il 2007 e il 2008 il numero complessivo delle società affiliate alle FSN passa da 2173 unità a 2235 con una **variazione positiva pari al 2.85 %** (tab. 1.4).

**Tab.1.4 - Andamento Società Sportive FSN e DSA 2007-2008
(valori assoluti e variazioni percentuali)**

	v.a. 2007	v.a. 2008	Var. % '07-'08
Società FSN	2173	2.235	2.85
Società DSA	131	118	-11

Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

Nel medesimo intervallo di tempo il numero di società affiliate alle Discipline Sportive Associate ha subito una flessione pari all' 11.0%.

Anche per le società si assiste quindi complessivamente ad un leggero aumento del movimento sportivo federale.

1.7 Gli operatori sportivi

Il numero degli operatori sportivi appartenenti alle Federazioni Sportive Nazionali vede la presenza di **un forte incremento** tra il 2007 e il 2008, pari ad oltre 4.612 unità in valore assoluto **e a 17,97% in termini percentuali**. Nello stesso periodo di tempo gli operatori territoriali delle Discipline Sportive Associate vedono una diminuzione di 47 unità in valore assoluto, seguendo il trend negativo delle società sportive e diminuendo del 6,07% (**tab. 1.5**)

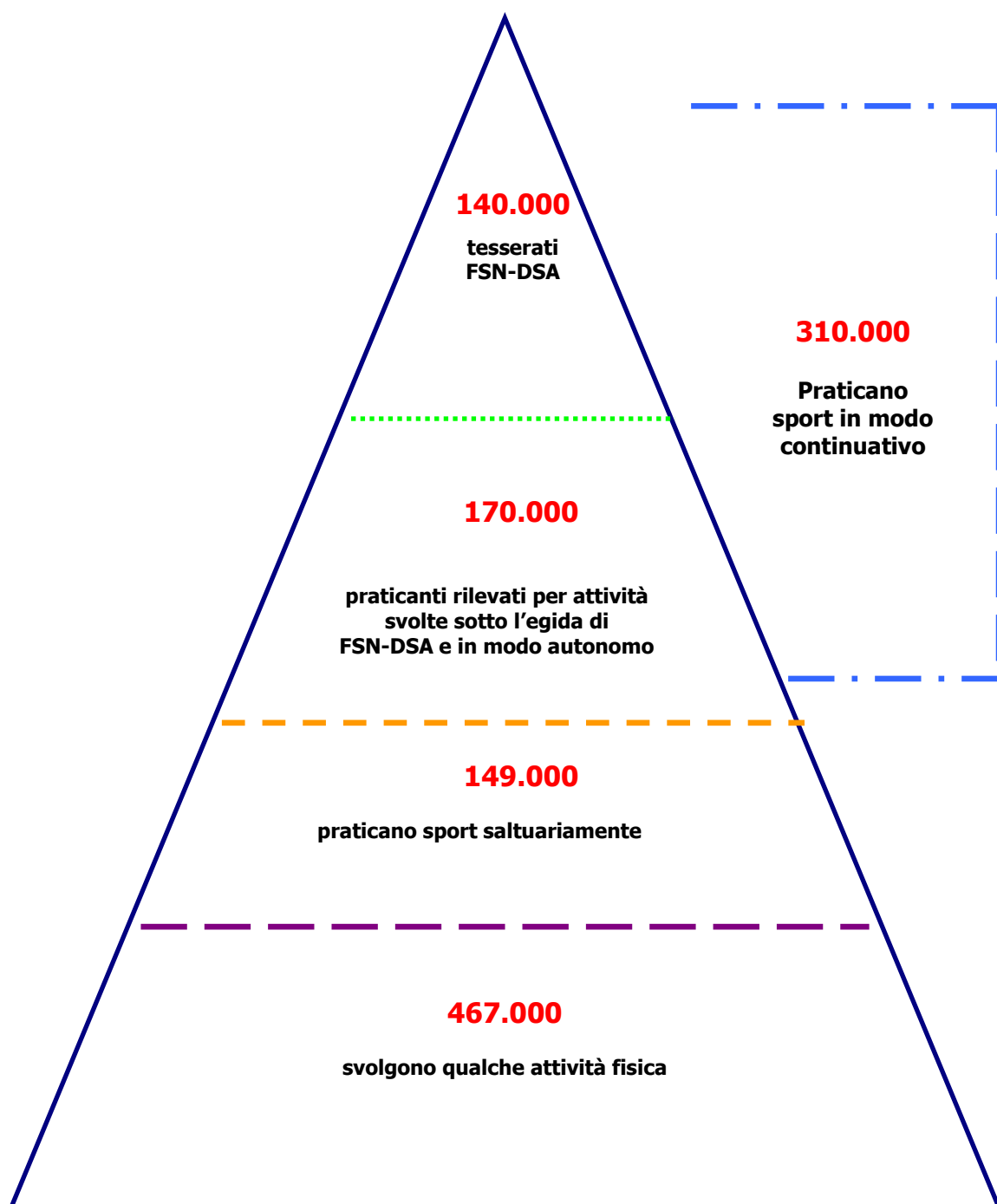
**Tab. 1.5 - Andamento Operatori territoriali FSN e DSA 2007-2008
(valori assoluti e variazioni percentuali)**

	V.A. 2007	V.A. 2008	Var.% '07-'08
Operatori FSN	25.652	30.264	17,97
Operatori DSA	822	775	-6,07

Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

Concludiamo il discorso sui comportamenti sportivi della popolazione della Sardegna con una esemplificazione che indica una stima delle persone che svolgono un'attività fisica (**Fig. 1.1.**). In complesso si tratta di 926.000 suddivise, in 140.000 che sono i tesserati FSN – DSA a cui si aggiungono i 170.000 praticanti che svolgono attività presso le FSN e DSA in maniera autonoma. Bisogna poi aggiungere i 149.000 che praticano saltuariamente uno sport e i 467.000 che svolgono qualche attività fisica.

Figura 1.1- Stima dei comportamenti sportivi della popolazione della regione Sardegna (di età 3 e più anni)



PRATICANO SPORT O SVOLGONO UN'ATTIVITA' FISICA = 926.000

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati FSN, DSA, ISTAT

1.8 Gli sport praticati

Nell'analisi tra il 2007 e il 2008 il **Calcio conferma il proprio primato** all'interno del movimento sportivo federale (**tab. 1.6**).

Subito dopo, si posizionano **Pallacanestro e Pallavolo** seguite dall'atletica leggera e dal Tennis.

Il peso ricoperto dal Calcio all'interno dell'attività promossa dalle FSN **progredisce aumentando del 2% i tesserati tra il 2007 e il 2008 risultando lo sport con il maggiore aumento rappresentando nel 2008 quasi il 30% dei tesserati alle Federazioni sportive**. Nel 2008 il Basket ha superato la Pallavolo, collocandosi al secondo posto.

Nella graduatoria del 2008, dopo **i tre sport di squadra, che insieme rappresentano quasi il 48% di tutta la pratica sportiva federale**, seguono nell'ordine l'atletica e il tennis (i primi con il 6,1% e i secondi con il 5,6%) e la pesca (3,4%).

Al di sopra della soglia del 3% si trovano soltanto il Badminton (3,3%) e la federazione Judo, Lotta, Karate ed arti marziali (3,3%); tutti gli altri sport non raggiungono questa quota.

Il ruolo preminente del Calcio e il forte peso ricoperto da Basket e Pallavolo confermano le grandi tradizioni di queste tre discipline che **affondano le proprie radici nella tradizione e nella cultura sportiva della popolazione**.

1.9 La polisportività

La conferma dell'importanza del ruolo svolto dagli sport maggiori viene ribadita dall'entità della quota relativa al numero dei tesserati alle prime tre discipline che guidano la graduatoria della pratica sportiva sul totale dei praticanti FSN: nel 2007 la somma dei tesserati del Calcio, Basket e Pallavolo rappresenta, come si è visto, più del 45% dell'insieme del movimento sportivo che fa capo alle Federazioni Sportive Nazionali con un aumento nel 2008 di più di 2 punti percentuali.

Se il dato 2008 viene confrontato con quello del 2001 (Graf. 1.6) possiamo notare come ci siano delle sostanziali differenze. I tre sport più importanti rimangono gli stessi, ovvero: Calcio, Pallacanestro e Pallavolo, ma si evidenzia come rappresentassero quasi il 61% del totale tesserati indice di una crescita molto rilevante delle altre discipline sportive".

**Tab.1.6 - Le discipline praticate
(Numero dei tesserati in valore assoluto e % sul totale dei tesserati FSN)**

Federazione	V.A. 2007	V.A. 2008	Percentuale 2007	Percentuale 2008	Variazione 2007-2008
ACI	530	575	0,41	0,44	8,49
AeCI	147	112	0,11	0,09	-31,25
CIP	800	940	0,62	0,71	17,50
FCI	1.324	1.542	1,03	1,17	16,47
FGI	1.806	2.112	1,40	1,60	16,94
FIB	3.064	2.940	2,38	2,23	4,22
FIBa	4.422	4.422*	3,44	3,36	-
FIBS	894	918	0,69	0,70	2,68
FIC	293	315	0,23	0,24	7,51
FICK	388	437	0,30	0,33	12,63
FICr	189	-	0,15	-	
FIDAL	10.721	8.125	8,33	6,17	-31,95
FIDASC	-	229	-	0,17	
FIDS	2.554	3.796	1,99	2,88	48,63
FIG	1.083	1.121	0,84	0,85	3,51
FIGC	35.288	38.729	27,43	29,42	9,75
FIGH	1.521	1.340	1,18	1,02	-13,51
FIGS	431	427	0,34	0,32	-0,94
FIH	909	1.019	0,71	0,77	12,10
FIHP	1.016	1.062	0,79	0,81	4,53
FIJLKAM	4.480	4.414	3,48	3,35	-1,50
FIM	111	53	0,09	0,04	-109,43
FIN	2.364	2.560	1,84	1,94	8,29
FIP	11.743	12.038	9,13	9,14	2,51
FIPAV	11.303	11.847	8,79	9,00	4,81
FIPCF	684	710	0,53	0,54	3,80
FIPM	-	-	-	-	-
FIPSAS	4.183	4.591	3,25	3,49	9,75
FIR	1.509	1.469	1,17	1,12	-2,72
FIS	100	196	0,08	0,15	96,00
FISE	2.345	2.923	1,82	2,22	24,65
FISG	11	11	0,01	0,01	0,00
FISI	100	30	0,05	0,02	-70,00
FISN	126	145	0,10	0,11	15,08
FIT	8.410	7.447	6,54	5,66	-12,93
FITA	1.066	1.351	0,83	1,03	26,74
FITARCO	633	650	0,49	0,49	2,69
FITAV	1.088	1.112	0,85	0,84	2,21
FITeT	565	860	0,44	0,65	52,21
FITri	978	806	0,76	0,61	-21,34
FIV	4.986	3.856	3,88	2,93	-29,30
FMI	3.524	3.505	2,74	2,66	-0,54
FMSI	110	-	0,09	-	-
FPI	381	441	0,30	0,33	15,75
UITS	504	476	0,39	0,36	-5,88

Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2008

*Dato 2007

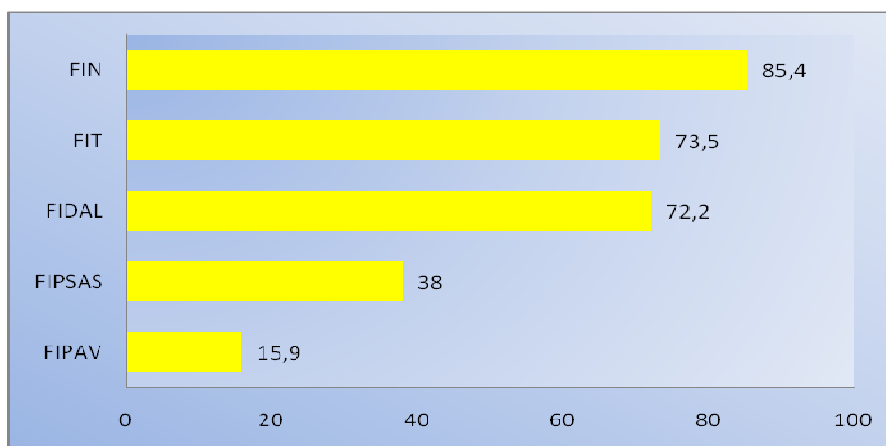
Graf. 1.6 Tesserati FS Sardegna (Valori Percentuali) 2001-2008



Fonte: Monitoraggio CONI-Federazioni Sportive 2001-2008

Per approfondire meglio la nostra analisi, riportiamo i dati delle cinque federazioni che hanno ottenuto il maggiore aumento di tesserati in termini assoluti e verificando la percentuale di incremento. **(Graf 1.7)**

Graf. 1.7 - Le discipline praticate in Sardegna (Aumento Numero dei tesserati in valore percentuale 2008-2001)



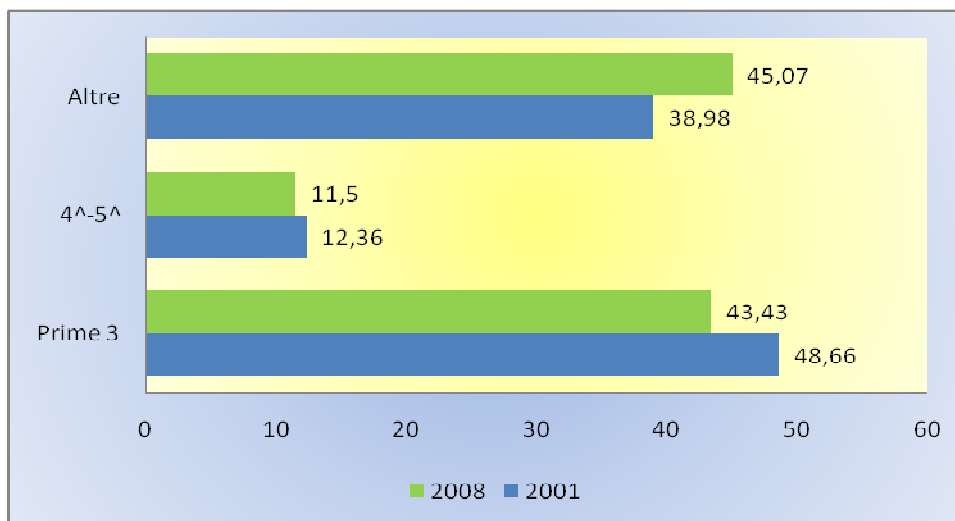
Fonte: Elaborazione Censis Servizi - Dati Monitoraggio CONI-Federazioni Sportive 2001 - 2008

La Federazione Nuoto guida l'elenco delle federazioni con maggiore incremento percentuale dal 2001 al 2008 con l'85,4% seguita dalla Federazione Tennis 73,5% e dalla Federazione di Atletica Leggera con il 72,2%.

Analizziamo ora i dati per l'Italia relativi alla polisportività: nel 2008 i tre sport con il più alto numero di tesserati in Italia sono: il Calcio, la Pallacanestro e la Pallavolo che rappresentano il 43% **(graf. 1.8)**.

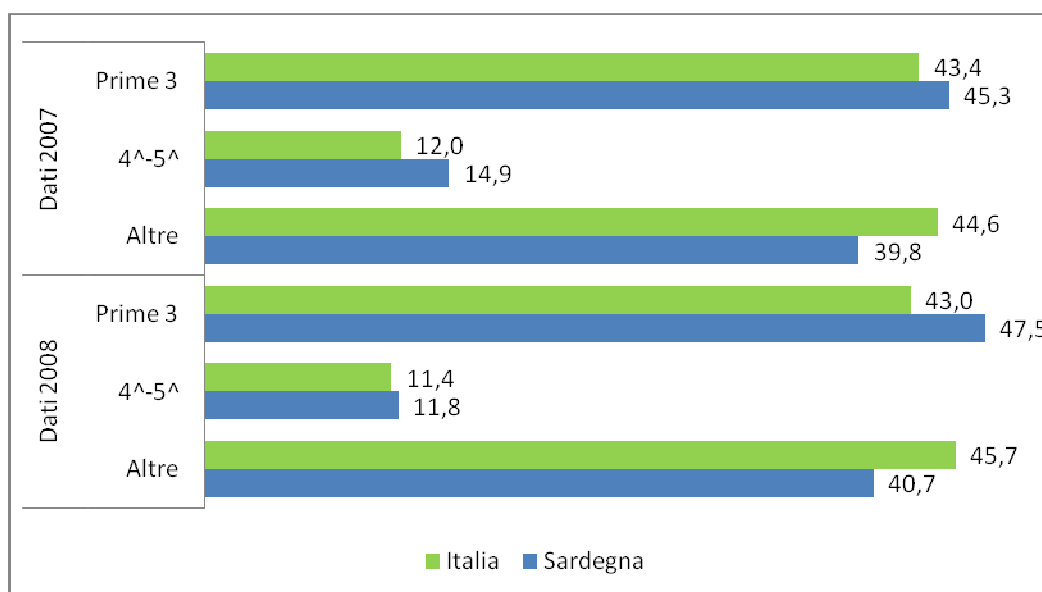
Nel 2001 in Italia invece le tre discipline con il più alto numero di tesserati erano il Calcio, la Pallacanestro e la Pesca Sportiva e Attività Subaquea che rappresentavano ben il 49%, è evidente come nel corso degli anni anche per l'Italia come per la Sardegna i primi tre sport abbiano perso terreno a favore di quelle discipline considerate "minori". Rimangono stabili in percentuale le discipline intermedie**(graf. 1.9)**.

Graf. 1.8 Tesserati FSN Italia (Valori Percentuali) 2001-2008



Fonte: Monitoraggio CONI-Federazioni Sportive 2001-2008

Graf. 1.9 - La polisportività - Peso % dei tre sport più diffusi, delle discipline intermedie (dal 4° al 5° posto per numero di tesserati) e degli sport con più basso grado di diffusione (dal 6° all'ultimo posto per numero di tesserati)



Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN-DSA, 2007 - 2008

La conferma del ruolo ricoperto dalle discipline più diffuse che possono vantare maggiori tradizioni non ha dunque impedito la crescita degli sport emergenti che hanno via via assunto un peso maggiore all'interno del movimento sportivo nazionale.

La diffusione dei livelli di polisportività rappresenta a tale proposito un indicatore importante per misurare il grado di maturità sportiva della Sardegna.

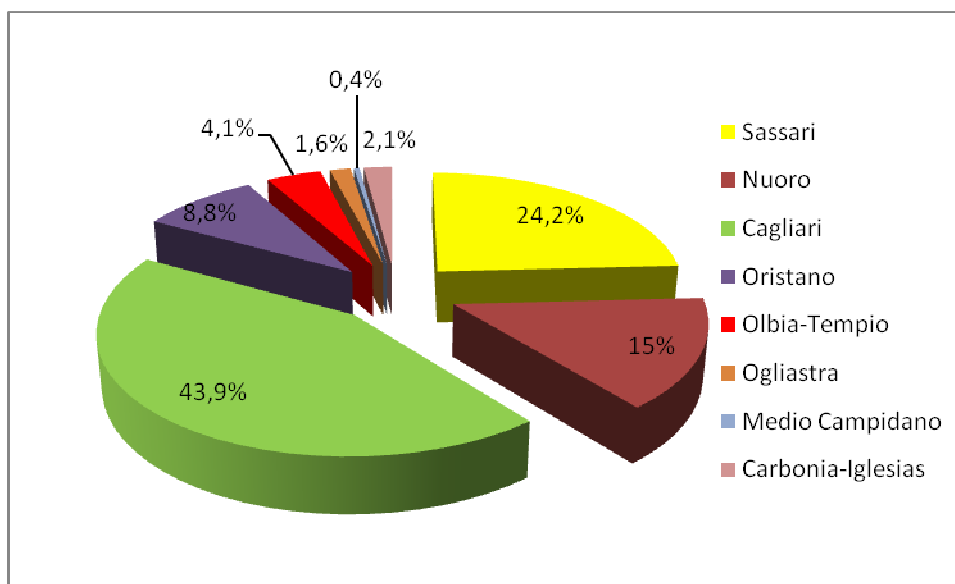
E' ovvio che l'offerta di servizi e strutture per lo sport e l'organizzazione dell'intero sistema sportivo dovrà prestare sempre più attenzione ai mutamenti e alle trasformazioni che hanno interessato nel tempo l'evoluzione della domanda sportiva in Sardegna ed in Italia.

1.10 Sport e territorio

L'analisi e le elaborazioni compiute sui dati disponibili consentono di effettuare alcune considerazioni di tipo territoriale.

Nel **grafico 1.10** viene riportato come si distribuiscono tesserati alle Federazioni Sportive per provincia, Cagliari essendo la provincia più popolosa ingloba il 43,9% dei tesserati, seguita da Sassari con il 24,2% e da Nuoro con il 15%

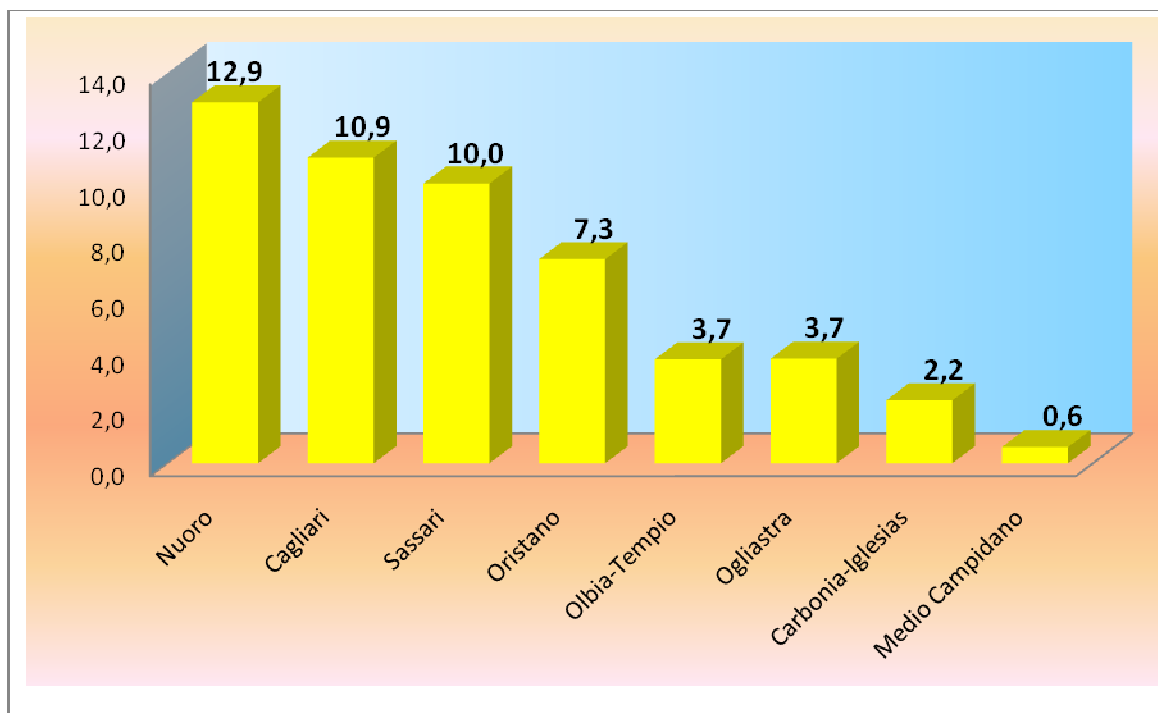
Graf. 1.10 - Quota di tesserati FS per provincia 2008



Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN, 2008

Andando ad analizzare più a fondo i dati dei tesserati possiamo vedere come la percentuale dei praticanti iscritti alle Federazioni Sportive sia diversa da provincia a provincia (**graf. 1.11**).

Graf. 1.11 - Quota % di tesserati FS su totale popolazione residente 2008



Fonte: elaborazioni Censis Servizi-Coni su Monitoraggio FSN, 2008

La provincia con la più alta percentuale di tesserati rispetto al numero degli abitanti è Nuoro, seguite da Cagliari e Sassari, in coda le nuove provincie di Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, anche se i dati dovranno essere monitorati nei prossimi anni, in ragione della recente costituzione delle nuove provincie e quindi con possibili elementi di perturbazione statistica.

1.11 Il mondo degli Enti di Promozione Sportiva

Un ruolo importante all'interno dell'attività sportiva della regione Sardegna viene ricoperto dagli Enti di Promozione Sportiva. Analizzando i dati dell'Albo delle associazioni sportive emergono dei dati rilevanti:

- 1.201 le associazioni sportive che svolgono attività per gli EPS, la metà esatta delle società che svolgono attività promossa da FSN-DSA
- 95.830 tesserati più del 20% dei praticanti attività sportive (Istat)

Nella tabella 1.7 possiamo vedere il totale tesserati e associazioni divisi per provincia, naturalmente è la provincia di Cagliari ad avere il maggior numero di tesserati ed associazioni, fanalino di coda la provincia di Carbonia Iglesias.

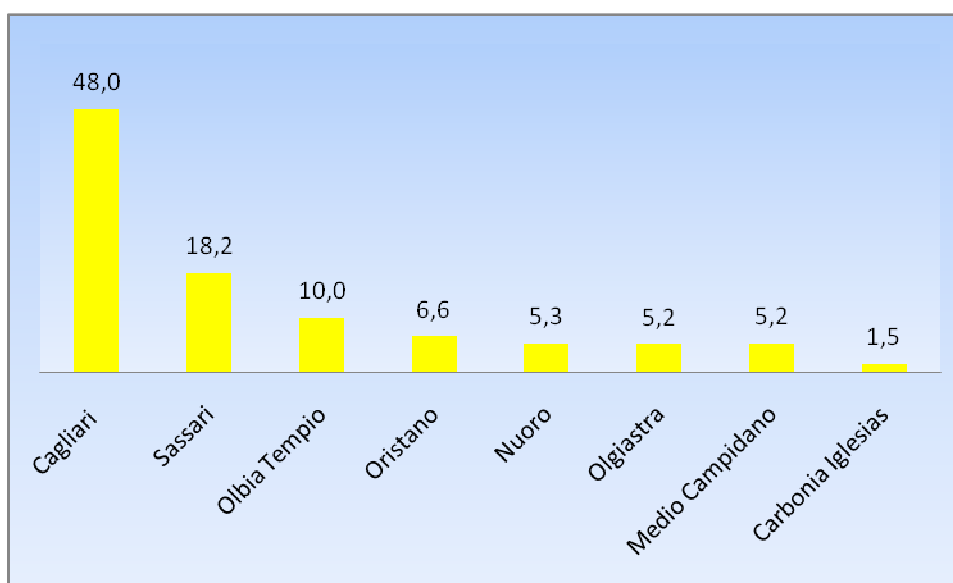
Tab. 1.7 Enti di Promozione Sportiva 2009

Dati Enti di Promozione Sportiva 2009		
Provincia	Associazioni	Tesserati
Cagliari	577	46.565
Sassari	218	19.969
Nuoro	64	2.837
Oristano	79	5.617
Olbia Tempio	120	9.702
Carbonia Iglesias	18	713
Olgiastro	62	4.452
Medio Campidano	63	5.975
TOTALI	1.201	95.830

Fonte: Albo delle Associazioni Sportive Regione Sardegna 2009

Possiamo poi notare l'influenza percentuale delle associazioni per provincia nel grafico 1.12 dove la provincia di Cagliari possiede quasi il 50% delle società affiliate agli EPS.

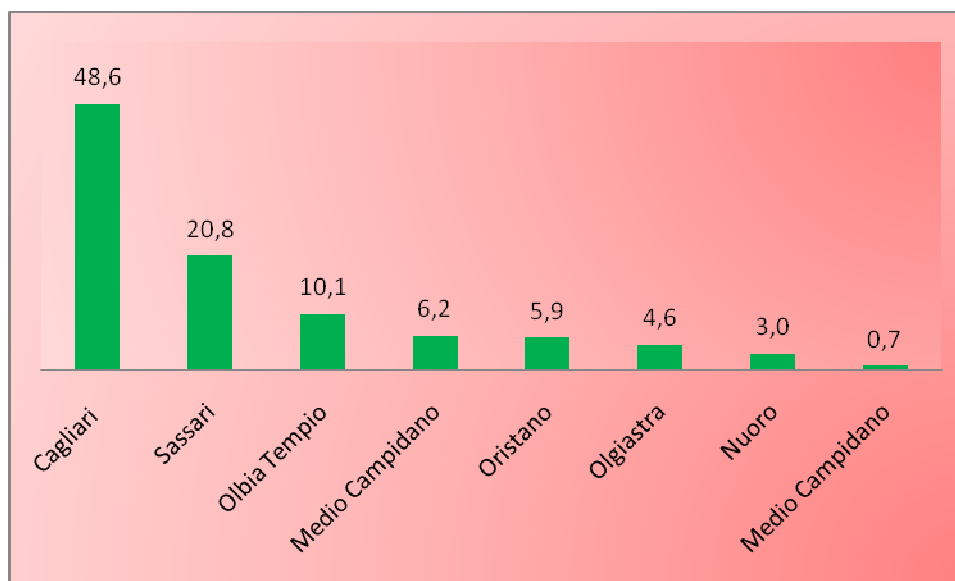
Graf. 1.12 - Quota % di associazioni EPS per provincia



Fonte: Albo delle Associazioni Sportive Regione Sardegna 2009

Rappresentando la percentuale dei tesserati nel grafico 1.13, questa non si discosta molto dai risultati ottenuti per quel che riguarda le associazioni, è la provincia di Medio Campidano a subire un aumento di un punto rispetto alla percentuale delle società sportive superando così le provincie di Oristano, Olgiastro e Nuoro.

Graf. 1.13 - Quota % di tesserati EPS per provincia



Fonte: Albo delle Associazioni Sportive Regione Sardegna 2009

GLI IMPIANTI

2.1 Le dotazioni

In assenza di dati nazionali e di aggiornamenti regionali è difficile capire quale sia realmente il livello d'offerta degli impianti sportivi.

L'ultimo lavoro che ha tentato una ricognizione complessiva della situazione italiana è datato 2005 (Gli impianti sportivi in Italia, CNEL, 2005) dove però l'unità d'analisi era costituita dagli spazi sportivi, unità elementare per la pratica di una disciplina sportiva mentre i dati disponibili per la Regione Sardegna sono declinati per complessi e impianti.

Tuttavia dagli ultimi dati disponibili per la Regione Sardegna (2001), è possibile tracciare un quadro orientativo della situazione relativamente ad alcuni indicatori.

Il numero complessivo degli impianti (per impianto sportivo si intende un insieme di uno o più spazi dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi accessori e/o servizi) censiti nel 2001 risulta pari a **2.558** con una prevalenza, in base alla tipologia, degli impianti dedicati al calcio, palestre e tennis (**tab. 2.1**)

In base a tali dati, l'**indice di impianti per 100 mila abitanti** registrato nella Regione **Sardegna** è pari a **157**. Un valore sopra la media nazionale: l'aggiornamento censuario degli impianti sportivi in **Italia** realizzato dal CONI nel 1996 contava 80.121 impianti, con un indice per 100 mila abitanti pari a **140**.

Tab. 2.1 Numero di impianti per tipologia

tipologia	numero	val. %
calcio	582	22,8
palestra	455	17,8
tennis	403	15,8
atletica leggera	207	8,1
pallacanestro	202	7,9
bocce	154	6,0
polivalente	126	4,9
pallavolo	119	4,7
impianti non codificati	105	4,1
calcetto	97	3,8
piscina	37	1,4
sport equestri maneggi coperti	34	1,3
hockey e pattinaggio a rotelle	18	0,7
vari	11	0,4
sport equestri ippodromo	5	0,2
tiro con l'arco	3	0,1
totale impianti	2558	100,0

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Coni Sardegna

La maggioranza degli impianti ha un'anzianità superiore a trent'anni – ma va sottolineato che per circa il 26% manca l'indicazione dell'anno di costruzione - mentre lo stato di conservazione è dichiarato soddisfacente per oltre due terzi (**tabb. 2.2 e 2.3**).

Anche per l'indice di vetustà è possibile un confronto con la situazione nazionale. Il rapporto del CNEL sottolinea che il parco impiantistico italiano è stato costruito in prevalenza prima del 1981: oltre il 62% del totale delle unità esistenti è stato edificato prima del 1981.

Tab. 2.2 Impianti per anno di costruzione

	numero	val. %
minore o uguale 1980	1076	53,3
maggiore 1980	942	46,7
senza indicazione	540	26,8
totale	2018	100,0

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Coni Sardegna

Tab. 2.3 Impianti per stato di conservazione

Impianti per stato di conservazione	numero	val. %
insufficiente	614	24,1
sufficiente	1933	75,9
totale	2547	100,0

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Coni Sardegna

2.2 Proprietà e gestione

Gli aspetti legati alla proprietà ed alla gestione degli impianti sportivi, evidenzia una massiccia presenza dei soggetti pubblici. Una delle spiegazioni plausibili risiede nella storia del patrimonio sportivo. Come visto in precedenza, oltre il 50% degli impianti è stato costruito prima del 1980. Dal rapporto CNEL risulta che oltre il 60% degli impianti costruiti prima del 1989 era di proprietà pubblica mentre – sempre dal rapporto CNEL – si evince che il 57% degli impianti costruiti dopo il 1989 è di proprietà privata.

Se negli ultimi anni si è posta in essere un'inversione di tendenza, è evidente che il numero di impianti costruiti da privati (si pensi agli investimenti in strutture medio-grandi per la pratica di sport di tendenza come fitness, golf, ecc. spesso concentrati in grandi centri polifunzionali) rappresenta ancora una quota esigua sul totale degli impianti.

La situazione in Sardegna evidenzia (**tab. 2.4**) che oltre il 75% degli impianti è di proprietà pubblica con i comuni che detengono la quota più alta, quasi il 70%, seguiti da altri soggetti pubblici con quote minori (stato, province, regione, CONI, università, comunità montane).

Tab. 2.4 Impianti per soggetto proprietario

	numero	val.%
comune	1741	69,8
privati	361	14,5
enti morali	171	6,9
stato	70	2,8
provincia	43	1,7
società sportive	40	1,6
regione	25	1,0
altri enti	23	0,9
mista	10	0,4
coni	6	0,2
università	4	0,2
comunità montana	1	0,04
consorzio	1	0,04
totale	2496	100,0

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Coni Sardegna

La presenza pubblica è leggermente più sfumata nella gestione degli impianti sebbene risulti essere ancora preponderante rispetto agli altri soggetti **(tab. 2.5)**.

Sommando tutti gli enti pubblici si raggiunge una quota pari al 56,4% di impianti gestiti.

In questo caso l'inversione di tendenza in atto è più marcata: molte istituzioni pubbliche, comuni in primis, hanno cominciato a delegare la gestione degli impianti sportivi a privati, in prevalenza le società sportive (21%) o altri privati (14,3%).

Tab. 2.5 Impianti per tipo di gestore

	numero	val.%
comune	874	35,3
società sportive	519	21,0
scuole pubbliche	464	18,8
altri privati	353	14,3
enti morali	160	6,5
provincia	26	1,1
cooperative	18	0,7
cral	15	0,6
altri enti	10	0,4
coni	10	0,4
consorzio di comuni	10	0,4
regione	6	0,2
amm. statali	4	0,2
gruppi militari	2	0,1
scuole private	2	0,1
comunità montana	1	0,0
totale	2474	100,0

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Coni Sardegna

I comuni rimangono comunque i principali soggetti gestori con una quota di maggioranza relativa (35 impianti su 100 sono gestiti dalle municipalità), mentre è da sottolineare come non abbia preso piede la strategia di affidare a consorzi comunali la gestione di impianti nell'ottica di ottimizzarne il rendimento e i costi.

Ancora notevole la presenza delle scuole, detentrici delle palestre scolastiche, con una quota del 18,8%.

Le nuove tendenze dell'impianistica sportiva coincidono con l'evoluzione del concept dei modelli di consumo del tempo libero, sempre più afferente alla società contemporanea, dove la pratica sportiva conquista costantemente maggiori spazi.

L'intreccio tra turismo di "alta gamma" e sport (si veda a questo proposito il 1° Rapporto Sport & Società, Censis Servizi per CONI, 2008), favorisce regioni, come la Sardegna, dove sono già in atto importanti investimenti (successivi al censimento degli impianti sportivi) che certamente richiederanno una ri-lettura delle dotazioni sportive sull'isola.

3. LE SOCIETÀ SPORTIVE

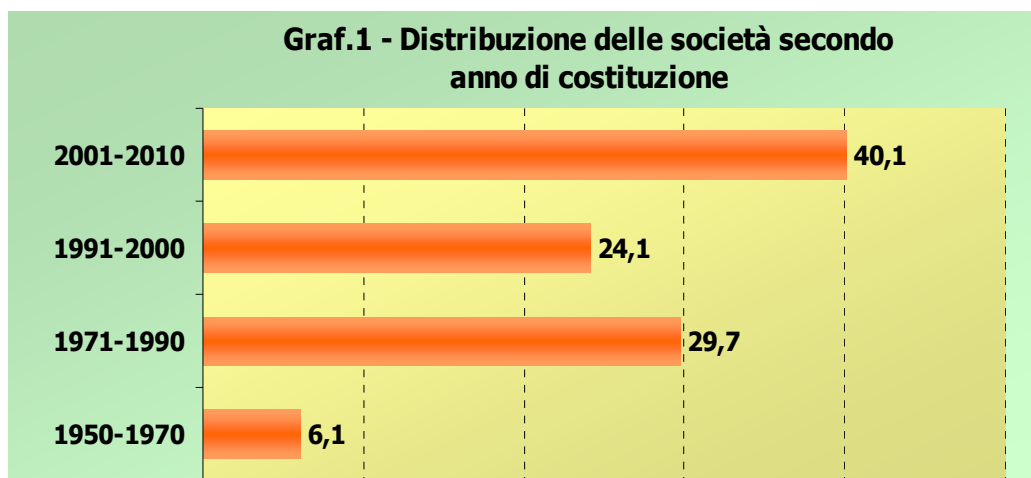
3.1 Il reticolo virtuoso dell'organizzazione sportiva

Sono - secondo l'ultimo censimento del CONI - oltre 2.500 le associazioni sportive e le società sportive che operano nel territorio della regione, in ragione quindi di una ogni 725 abitanti (in Italia il rapporto è di una società ogni 900 abitanti). E' di tutta evidenza che questo solo rapporto (società per abitanti) testimonia fedelmente quanto il tema della promozione, della pratica, della disseminazione di valori sportivi alberghi - molto più di quanto non si sappia o appaia - in microstrutture nelle quali operano parecchie migliaia di volontari.

Il reticolo di società dilettantistiche altro non è che il tessuto connettivo di un fenomeno ampio, segmentato, mutevole nel tempo e nello spazio, che produce agonismo, gare, eventi, manifestazioni, lavoro, ricchezza.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati i risultati di un sondaggio che il Censis ha realizzato attraverso una piattaforma internet nel 2010. Hanno risposto al sondaggio 424 associazioni sportive delle quali l'88% aderenti alle Federazioni Sportive o alle discipline anonime. Il campione rappresenta il 16% delle società sportive censite dal CONI nell'ultima rilevazione nazionale condotta su dati 2008.

Il primo elemento di indubbio interesse scaturisce dall'epoca di costituzione delle stesse associazioni (**graf. 3.1**).



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

Su 100 società il 35% ha una storia sportiva ultraventennale, il 24% ha una data di costituzione compresa tra il 1990 ed il 2000 e ben il 40% una storia sportiva molto recente (dal 2001 ad oggi), connotando - quest'ultimo dato - un dinamismo regionale di grande interesse.

Come già enunciato l'88% delle società aderisce alle FSN, mentre il 12% fa riferimento esclusivo agli enti di promozione sportiva. Il fenomeno delle pluriaffiliazioni riguarda circa il 9% delle società sportive che risultano affiliate a 2 o più FSN.

3.2 Volontariato ed occupazione

Le società sportive – come noto – vivono di lavoro volontario, a volte retribuito attraverso forme di rimborsi spese come previsto dalle normative vigenti. In media una società sportiva – in Sardegna – vede la partecipazione di 1,22 persone:

- 10,3 volontari
- e 0,9 addetti retribuiti attraverso contratti di lavoro.

La distribuzione del lavoro volontario è la seguente:

- 4,9 unità tra dirigenti e tecnici
- 2,6 istruttori
- 0,9 amministrativi
- 0,7 nell'area segreteria
- 1,0 nell'area manutenzione
- 0,2 in altri ruoli.

Nell'area del lavoro retribuito la concentrazione maggiore è tra gli istruttori (49%) e tra i tecnici/dirigenti (17,3%). Riportando questi elementi all'universo delle società sportive della Regione – seppure sotto forma di stima – si può affermare che il sistema sportivo organizzato generi:

- circa 22.000 – 24.000 occasioni di lavoro volontario
- e circa 2.200 posti di lavoro.

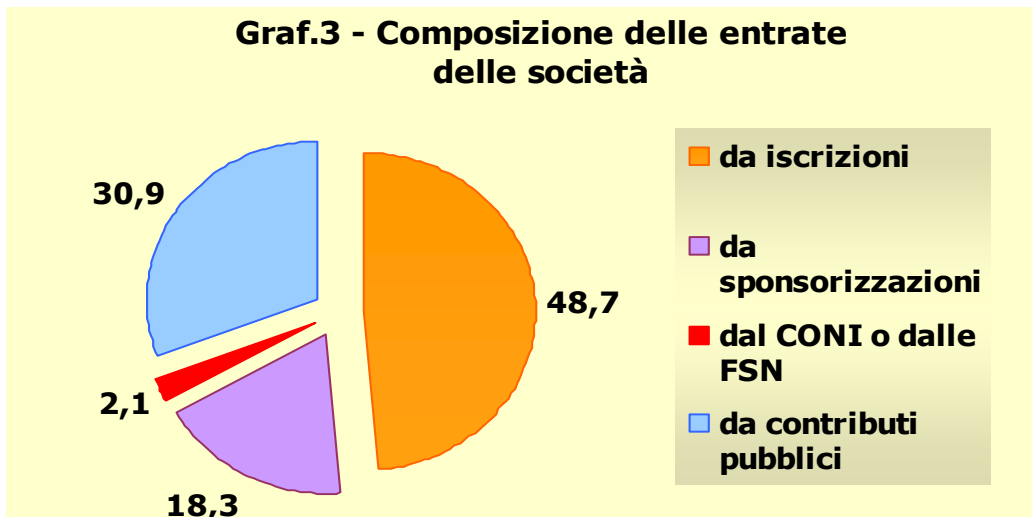
Si è assunto come valore economico di un'ora di lavoro volontario la cifra di €15/ora. In media una società sportiva può contare su un monte ore di volontariato di 39 ore settimanali. In complesso il movimento sportivo regionale produce 4,0 milioni di ore in un anno per un controvalore di 60 milioni di euro.

3.3 Dimensione economica e sponsorizzazioni

Per chi vive nello sport si tratta di una "non-notizia": la vita delle società sportive dilettantistiche è sempre in una situazione border-line, stretta tra continui adempimenti di "vita quotidiana" (affitti, rimborsi, trasferte, materiale, etc.) e risorse limitate. La congiuntura negativa di questi ultimi mesi non può che rendere ancor più critiche le condizioni di vita di tanti organismi sportivi che:

- ✓ con difficoltà riescono a ribaltare sugli utenti (le iscrizioni) i maggiori costi di gestione;
- ✓ e vedono restringersi le altre entrate provenienti dal sistema privato (le sponsorizzazioni) o dalle istituzioni pubbliche (contributi).

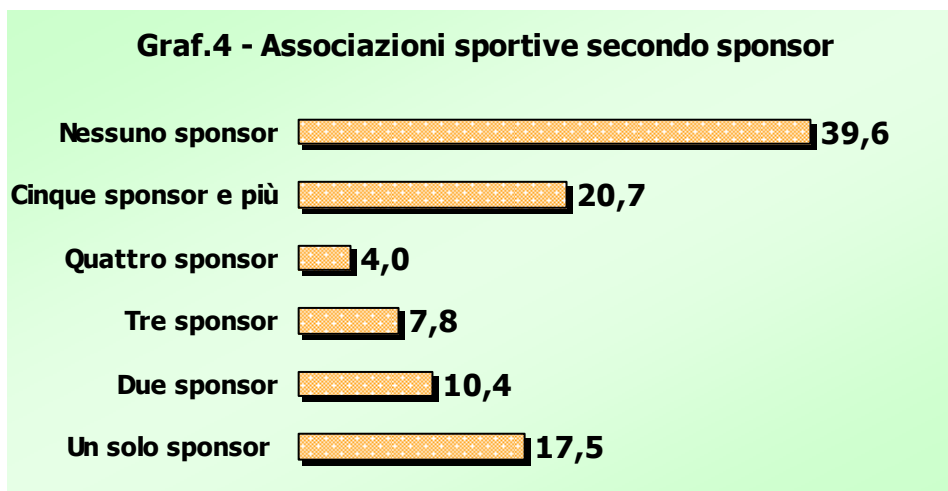
La composizione delle entrate (**graf. 3.2**) per il 50% è coperto dalle iscrizioni, il 30% da contributi pubblici di istituzioni locali ed il 18% da sponsorizzazioni.



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

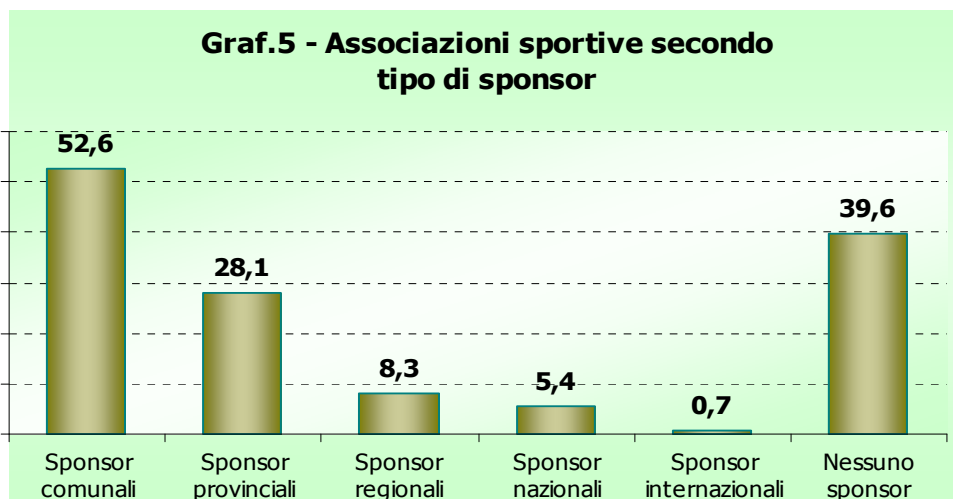
Questo è quello che accade "in media" ma se analizziamo con maggiore profondità i fenomeni si evidenzia che:

- il 40% delle società non riesce ad attivare canali di sponsorizzazione (**graf. 3.3**) ed il 17% ha un solo sponsor;



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

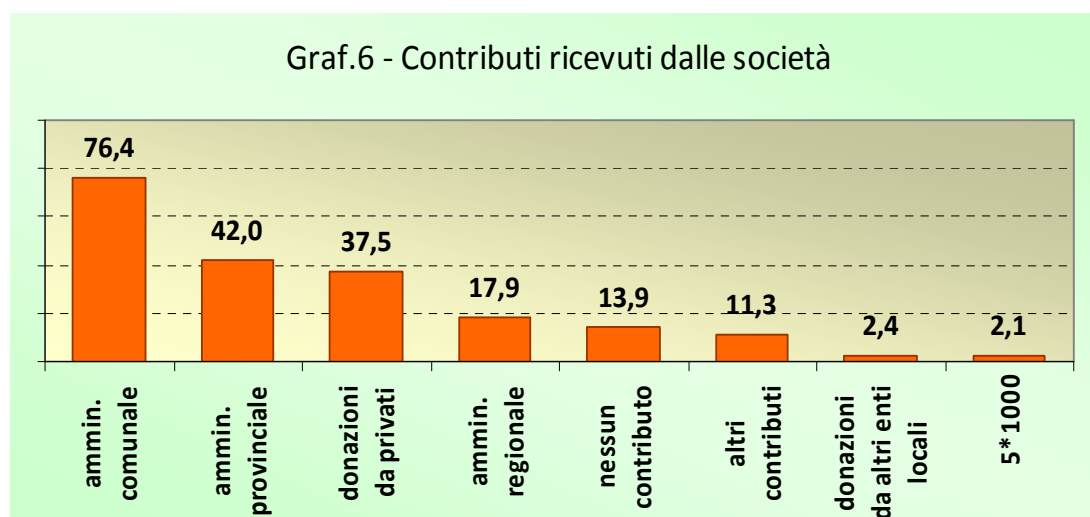
- le società, per risultati sportivi o per localizzazione in territori più permeabili, con più di 4 rapporti di sponsorizzazione rappresentano il 25% del totale;
- i rapporti di sponsorizzazione nascono tra società sportive ed operatori economici locali (comuni). Solo il 5,4% delle società sportive dichiara di avere contatti con aziende extra regionali (**graf. 3.4**).



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

In media - calcolando anche chi è estraneo al mondo delle sponsorizzazioni - ogni società sportiva ha quattro contratti di sponsorizzazione, alcuni più rilevanti altri meno ma questo si traduce, a scala regionale, in 9.000 - 10.000 relazioni sport-sistema produttivo, indicative - al di là della opacità che si annida nei processi sponsorizzativi - di una discreta sensibilità del territorio al sistema sport.

Sensibilità molto marcata che si riscontra anche da parte delle istituzioni pubbliche. Ben il 76% delle società sportive ha usufruito di contributi dalla Amministrazioni Comunali, il 42% da Amministrazioni Provinciali, il 18% dalla Regione Sardegna. E' interessante evidenziare anche la cospicua quota di società sportive che hanno ricevuto contributi / donazioni da privati (**graf. 3.5**).

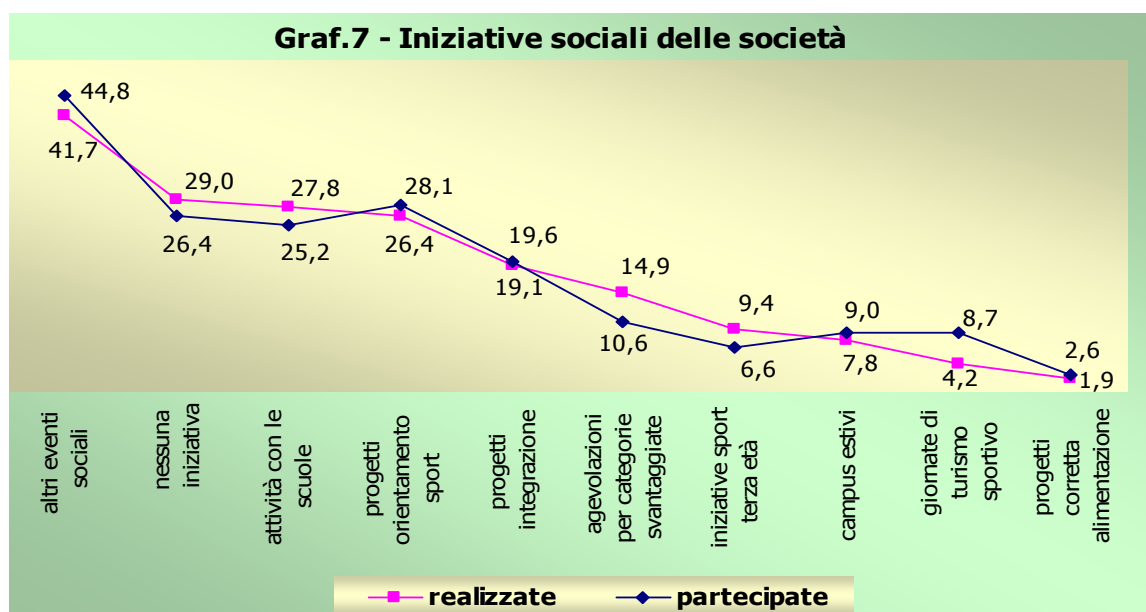


Fonte: Elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

3.4 L'animazione sociale e territoriale delle società sportive

Lo sport non è solo attività fisica, lo sport non aiuta solo il corpo ma anche la mente, lo sport è veicolo di inclusione sociale. Non si tratta ovviamente di un assunto retorico ma di una pragmatica osservazione della realtà.

Nella Regione Sardegna, a fronte di una quota che oscilla tra il 25% ed il 30% di società sportive che non hanno avviato o partecipato a progetti o iniziative specifiche, vi sono tra il 70% ed il 75% degli organismi sportivi che si sono fatti interpreti della disseminazione di azioni positive nei confronti del territorio nel quale operano. La realizzazione di progetti specifici nella scuola ha riguardato un quarto delle società sportive, un'analoga percentuale di società ha avviato progetti di orientamento sportivo (sappiamo quanto sia utile un buon orientamento per ridurre il fenomeno della dispersione sportiva..), il 20% di società ha lavorato sull'integrazione, il 10%-15% sull'inclusione di categorie svantaggiate, etc. (graf. 3.6).



Fonte: Elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

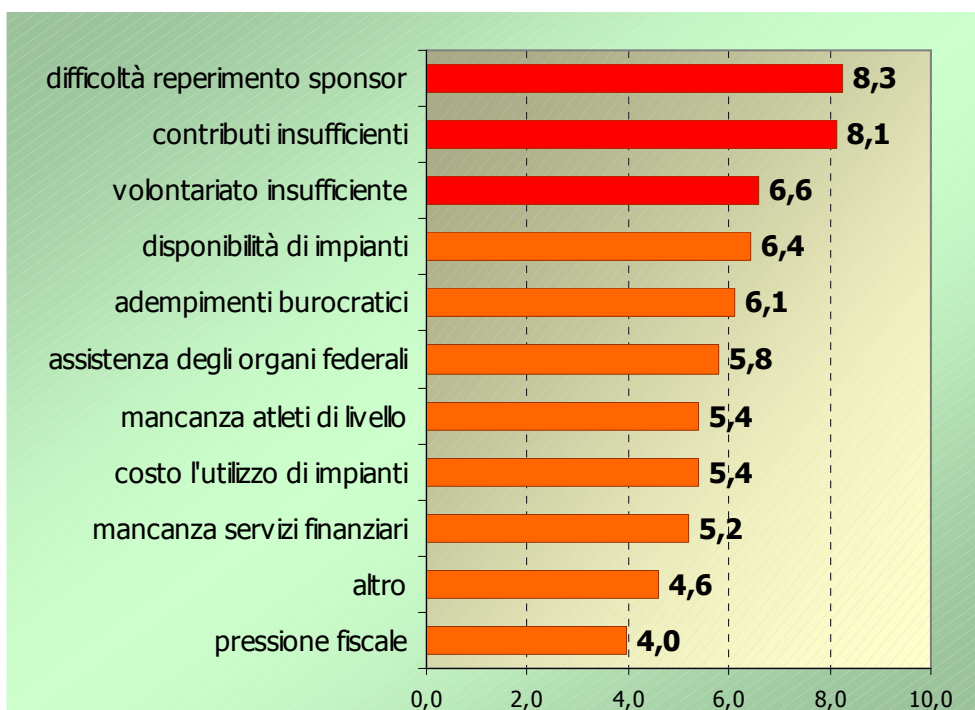
Si tratta in sostanza di attività sperimentali, laboratoriali, innovative alle quali forse, le istituzioni centrali e periferiche devono porre somma attenzione, sapendo quanto questa dimensione sociale sia importante in una visione strategica della convivenza civile... una sorta di nuovo ed originale modello di welfare.

3.5 Gli scenari

Quali sono le attuali maggiori difficoltà nella vita delle società sportive e quali le ipotesi di lavoro a breve e medio periodo?

Sul versante della criticità al primo posto le società sportive individuano la difficoltà di reperimento di sponsorizzazioni, al secondo posto l'insufficienza di contributi (sebbene la comparazione con i dati nazionali testimoni una marcata sensibilità di comuni e province), al terzo la difficoltà del mondo del volontariato ad affrontare la complessità del sistema e l'esigenza di continui aggiornamenti, al quarto l'effettiva disponibilità di impianti sportivi (graf 3.7).

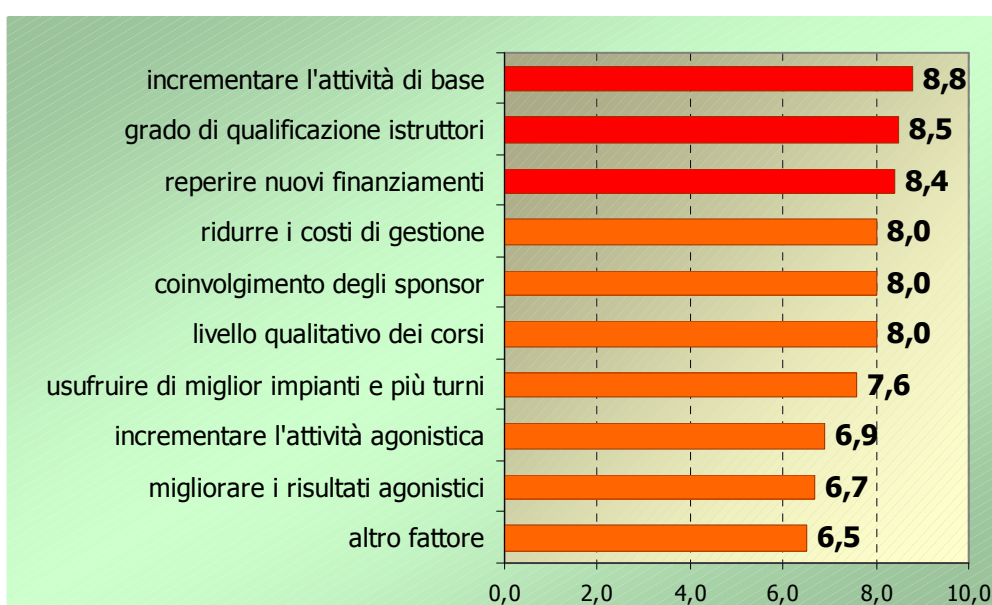
Graf. 3.7 Elementi di maggiori criticità espressi dalle Società Sportive



Fonte: elaborazione Censis Servizi, 2010

Sul piano della crescita e dello sviluppo al primo posto viene indicata la necessità di incrementare l'attività di base, al secondo l'esigenza di una formazione continua e qualificata degli istruttori, a terzo dare incisività e competenza ai ruoli di fund rising, al quarto una politica di ulteriore contenimento dei costi e - a pari merito - attrarre sponsor e qualificare l'offerta sportiva (graf. 3.8) .

Graf. 3.8 Azioni da perseguire per il miglioramento dalle Società Sportive



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi, 2010

Sia sul piano della criticità che su quello delle azioni di sviluppo gli elementi che scaturiscono dalla ricerca suggeriscono alcune ipotesi di lavoro sulle quali la P.A. può forse ragionare, come ad esempio:

- ✓ strumenti finanziari di accompagnamento alla vita delle società sportive (ad esempio "confidi sport", fondi rotativi, etc.);
- ✓ ipotesi di defiscalizzazione "federalista" per le aziende sponsor;
- ✓ progettazione - anche con il mondo universitario oltre che con la scuola dello sport - di corsi per la formazione continua con l'utilizzo di una piattaforma on-line per trasferire know-how a pubblici ampi.

4. LA SPESA PER LO SPORT

4.1 La spesa di Regioni, Province e Comuni

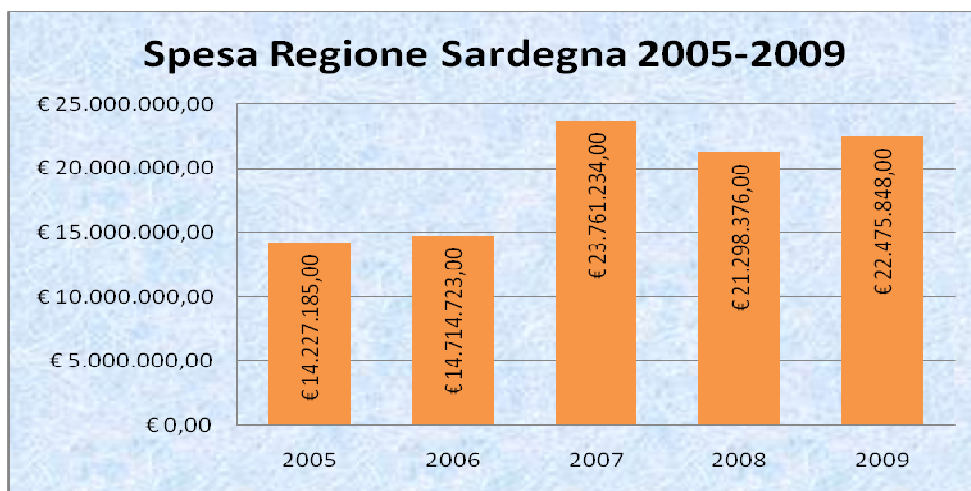
Per quanto riguarda gli enti territoriali e locali nel 2008 (ultimo anno per il quale è possibile avere i bilanci degli enti locali) hanno speso complessivamente 82.728.000 €. Si tratta di una spesa rilevante rispetto alle altre regioni d'Italia anche se molto probabilmente sovrastimata da trasferimenti dalla Regione alle Province e da queste alle Amministrazioni Comunali. Stimando che "le scatole cinesi finanziarie" possono rappresentare il 15%-20% dell'impegnato si perviene comunque alla considerevole cifra di 65,0-70,0 milioni di lire.

A) La spesa delle regioni

Il Censis ha realizzato con il contributo della Conferenza delle Regioni uno studio sui bilanci delle Amministrazioni Regionali sulla base di una scheda questionario condivisa con la stessa Conferenza.

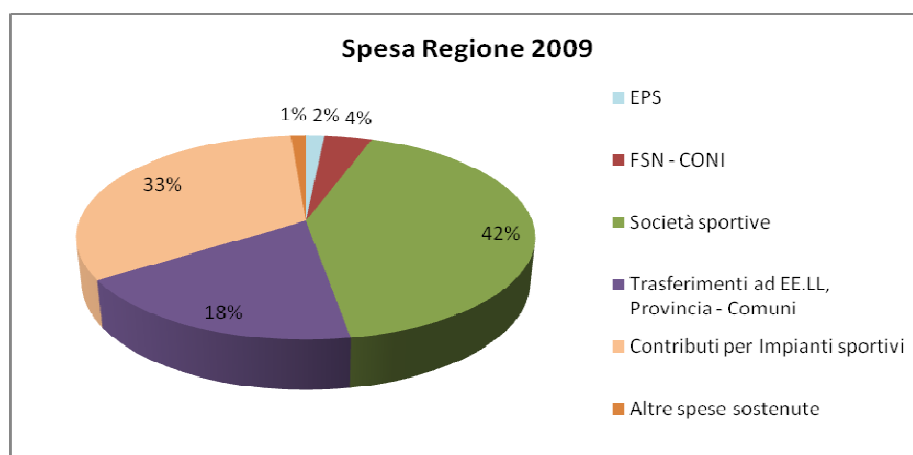
E' quindi possibile fare un'analisi dell'andamento della spesa della regione dal 2005 al 2009 (**graf. 4.1**). Possiamo notare come nel 2007 ci sia stato un deciso aumento degli investimenti della regione del 62% circa che poi scenderanno leggermente nel 2008, per riprendere nel 2009 e assestarsi sui 22 milioni di euro.

Graf. 4.1 – Spesa della Regione – 2005/2009



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi SpA su dati delle Regioni con il contributo della Conferenza Stato-Regioni, 2009

Graf. 4.2 - Spesa sostenuta dalla Regione Sardegna nel 2009 per destinazione delle risorse



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi SpA su dati delle Regioni con il contributo della Conferenza Stato-Regioni, 2010

Il **modello di spesa** fa notare (**graf. 4.2**):

- la maggior parte delle risorse (42%) viene erogata alle società sportive
- l'erogazione per gli impianti sportivi rappresenta una fetta importante pari al 33% del totale
- l'erogazione al Coni alle Fs e agli EPS sono sostanzialmente stabili e complessivamente rappresentano il 5% dell'erogato

L'analisi dei **flussi aggregati (tab. 4.1)** testimonia un sostanziale **equilibrio** delle scelte regionali.

I pesi percentuali infatti testimoniano una **stabilità di scelta** nell'ultimo biennio, con l'unica eccezione di un aumento di un punto percentuale per gli investimenti per le società sportive e una diminuzione di un punto percentuale dei trasferimenti alla Provincia.

Tab 4.1 - Risorse e destinazioni: valori assoluti e val. % (in euro)

SPESE	Spese Anno 2008	Spese Anno 2009	Pecentuali Anno 2008	Percentuali Anno 2009
Enti di Promozione sportiva (per funzionamento)	330.000,00	330.000,00	1,55	1,47
Enti di Promozione sportiva (per attività, gare, manifestazioni, progetti)	20.000,00	15.428,00	0,09	0,07
Federazioni sportive, Coni (per funzionamento)	330.000,00	330.000,00	1,55	1,47
Federazioni sportive, Coni (per manifestazioni, attività, eventi, progetti)	637.142,00	453.305,00	2,99	2,02
Scuola dello Sport	100.000,00	100.000,00	0,47	0,44
Società sportive (per funzionamento)	-	-	-	-
Società sportive (per attività, eventi, gare)	8.480.000,00	9.408.881,00	39,82	41,86
Trasferimenti ad enti locali: Provincia	4.161.234,00	4.161.234,00	19,54	18,51
Trasferimenti ad enti locali: Comuni	-	-	-	-
Contributi per Impianti sportivi propri	-	-	-	-
Contributi per Impianti sportivi di terzi	7.000.000,00	7.400.000,00	32,87	32,92
Sponsorizzazioni (esclusi gara, grandi eventi, ecc. che devono essere ricompresi nei contributi)	-	-	-	-
Altre spese sostenute (specificare)	240.000,00	277.000,00	1,13	1,23
TOTALI	€21.298.376,00	€22.475.848,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Censis Servizi su dati Amministrazioni Regionali con il contributo della Conferenza delle Regioni, 2010

E' invece interessante rilevare che ci siano altre spese riguardanti lo sport afferenti dalla spesa della presidenza della regione per 3 milioni di euro e per altri 800 mila euro da altri assessorati

Infine una considerazione sulle **risorse umane**:

- nella amministrazioni regionali lavorano direttamente nel "servizio sportivo" 7 persone;
- che rappresentano lo 0,17% del personale complessivo dell'amministrazione regionale che ammonta a 4328 unità (dato 2007)

B) La spesa delle Province

Il ruolo delle **province** – ed il budget destinato allo sport – risulta sostanzialmente minore nelle politiche sportive (**tab. 4.2**).

Per quanto riguarda la regione Sardegna sono circa 8,5 i milioni di euro spesi dalla Provincia per il settore sportivo e ricreativo nel 2008.

Tab. 4.2 Spese delle Amministrazioni Provinciali per il settore sportivo e ricreativo - 2005/2008 (migl. €)

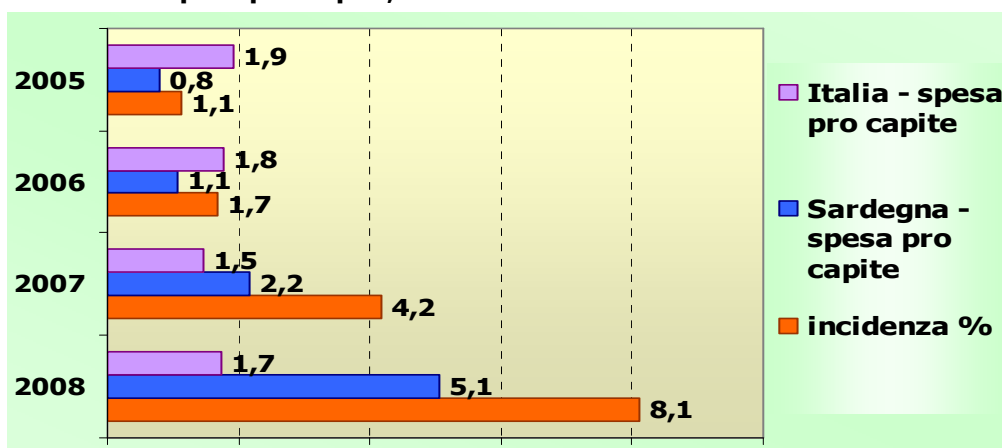
	Sardegna	Italia	incidenza %
2008	8.464	104.265	8,1
2007	3.614	86.565	4,2
2006	1.765	105.440	1,7
2005	1.293	113.169	1,1

Fonte: Istat - Bilanci delle Amministrazioni Provinciali

Possiamo analizzare nel **grafico 4.3** e vedere come dal 2005 ci sia stato un costante aumento degli investimenti dell'amministrazione provinciale nel settore sportivo e ricreativo culminato nel 2008 con un incremento che va a triplicare gli investimenti dell'anno precedente. Chiaramente con l'aumento degli investimenti aumenta la spesa pro-capite che passa da 0,8 € del 2005 a 5,1 € del 2008.

La spesa pro-capite Italia è di 1,7 € di tre volte inferiore rispetto al dato Sardegna.

Graf. 4.3 – Amministrazioni Provinciali: spesa pro-capite, incidenza sul totale Italia



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi su dati Istat - Bilanci delle Amministrazioni Provinciali

C) La spesa dei comuni

I comuni della Sardegna, hanno speso complessivamente nel 2008 52,9 milioni di euro che si traducono in spesa pro-capite in 31,7 euro (**tab. 4.3 e graf. 4.4**).

Nella tavola che segue analizziamo come la spesa dei comuni si sia quasi dimezzata dal 2005 al 2006, per poi riprendere ad incrementare arrivando ai 52,9 milioni di euro del 2008.

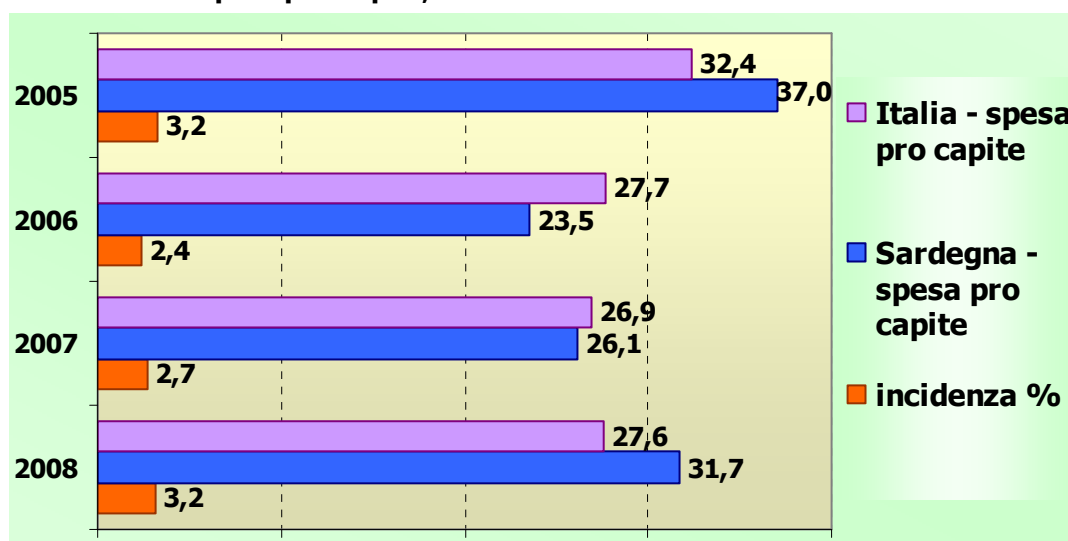
Attualmente la spesa dei comuni della Sardegna rappresenta il 3,2% del totale nazionale.

Tab. 4.3 Spese delle Amministrazioni Comunali per il settore sportivo e ricreativo - 2005/2008 (migl. €)

	Sardegna	Italia	incidenza %
2008	52.966	1.655.166	3,2
2007	43.516	1.603.004	2,7
2006	38.983	1.637.926	2,4
2005	61.280	1.902.423	3,2

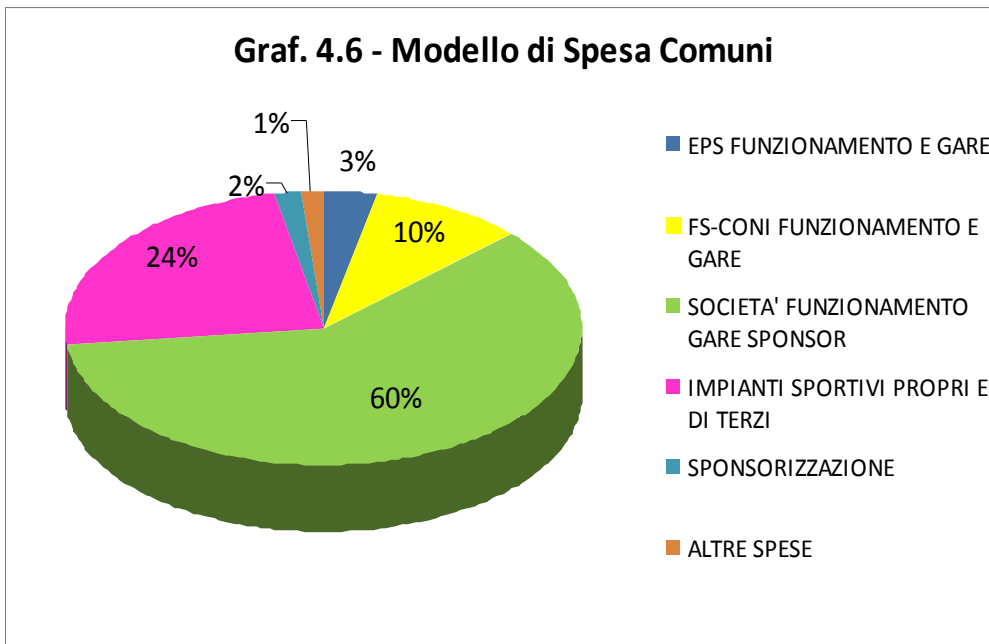
Fonte: Istat - Bilanci delle Amministrazioni Comunali

Graf. 4.4– Amministrazioni Comunali: spesa pro-capite, incidenza sul totale Italia



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi su dati Istat - Bilanci delle Amministrazioni Comunali

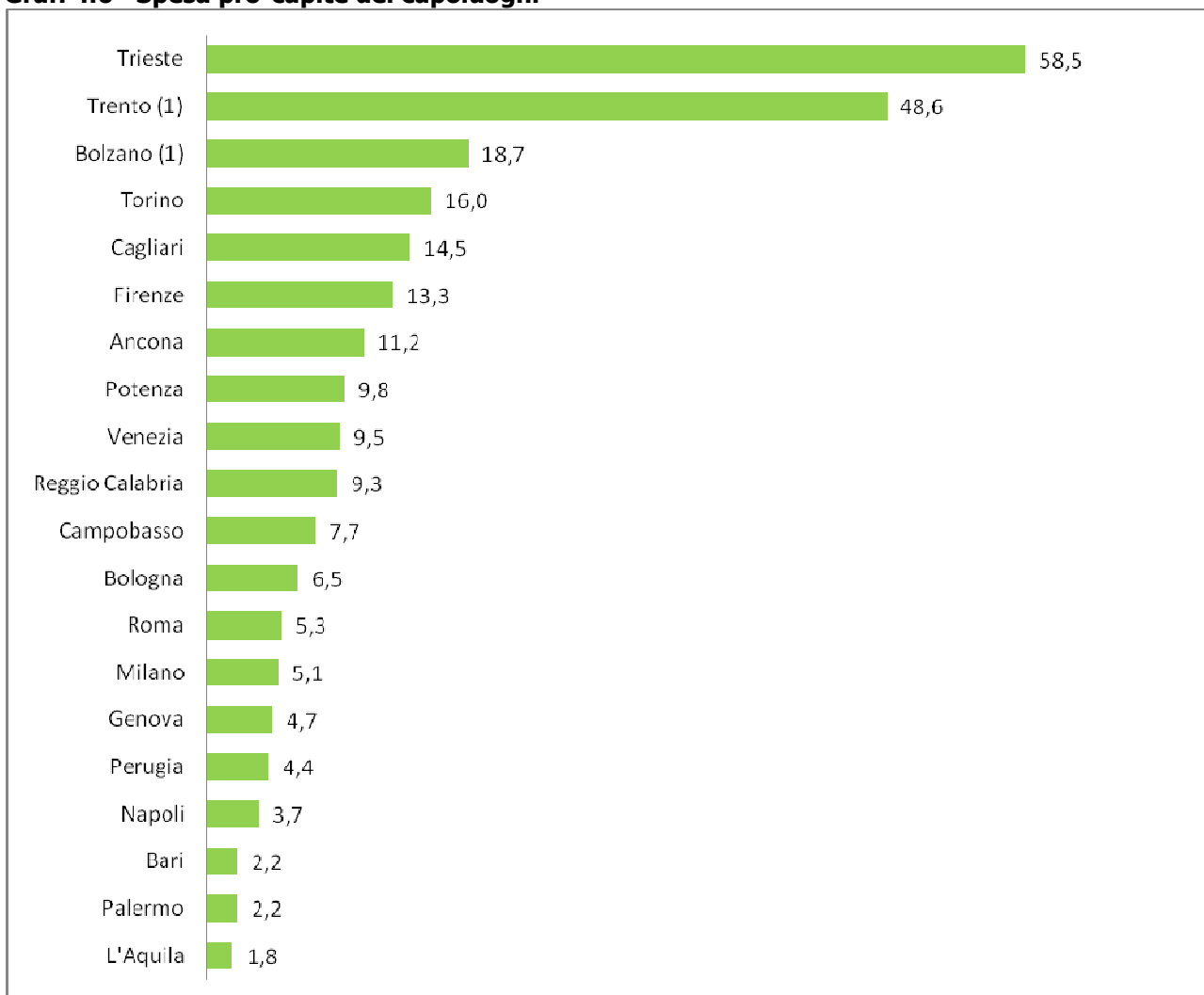
Andando a verificare i modelli di spesa emersi dalla nostra indagine che ha coinvolto più del 30% dei comuni della Sardegna, notiamo nel **grafico 4.5** come la maggior parte degli investimenti (60%) riguardino le società sportive per funzionamento, gare e sponsor. Come secondo tipo di investimento il 24% affluisce agli impianti sportivi propri e di terzi.



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi Srl

Nel **grafico 4.6** vengono rappresentate le spese pro-capite dei capoluoghi di regione, Cagliari si attesta al 5° posto con una spesa di 14,5 euro, dopo le provincie autonome di Trento, Bolzano dopo Trieste e Torino (per effetto del dopo Olimpiadi invernali)

Graf. 4.6– Spesa pro-capite dei capoluoghi



Fonte: Elaborazioni Censis Servizi Srl su dati del Ministero degli interni 2010 - (1) Dati riferiti alle Amministrazioni Provinciali

5. La Spesa delle Famiglie

Nell'ambito dell'indagine, la spesa delle famiglie è stata analizzata in termini di:

- spesa per la pratica
- spesa per abbigliamento e attrezzature
- spesa per giochi e scommesse
- spesa al botteghino
- spesa per i media
- spesa per il turismo sportivo
- spesa per i "costi indiretti"

In totale la spesa delle famiglie sarde legata allo sport è stimabile in **1,2** miliardi di euro (**tab. 5.1**).

Tab. 5.1 La spesa delle famiglie

Spesa per la Pratica Sportiva	500.000.000,00 €
Spesa per Abigliamento e Attrezzature	402.000.000,00 €
Spesa per Giochi e Scommesse	8.200,00 €
Spesa al Botteghino	5.400.000,00 €
Spesa per i Media	83.300.000,00 €
Spesa per i "Costi Indiretti"	198.491.000,00 €
Spesa Medica	2.600.800,00 €
Totale Spesa delle Famiglie Sarde per lo Sport	1.191.800.000,00 €

Fonte: Elaborazione Censis Servizi, 2010

5.1 La spesa per la pratica

In termini di spesa quella per la pratica sportiva risulta la più consistente tra le voci che compongono la spesa delle famiglie sarde per lo Sport.

Si è stimato attraverso l'analisi dei dati ISTAT quale fosse il numero di praticanti sport o attività fisica in modo continuativo o saltuario e quanti i sedentari (che comunque possono consumare prodotti e servizi non legati alla pratica)

In Sardegna sull'intera popolazione residente da 3 anni in su si tratta di 926.000 persone.

Si è stimato che ogni "sportivo" spenda, in media 50,00 € al mese ad esclusione di una quota del 10% di persone che svolgono qualche forma di attività fisica o sportiva senza alcun supporto organizzativo (jogging, passeggiate, ecc..) in ambienti naturali (parchi, ville, ecc...).

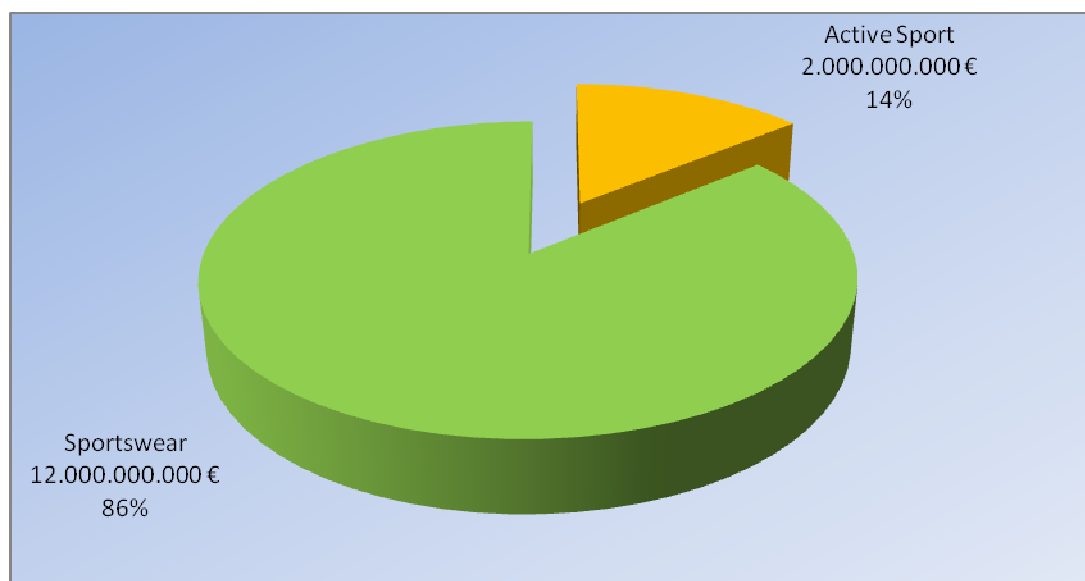
Complessivamente la spesa delle famiglie sarde per la pratica è quindi stimabile in circa **500.000.000 €**

5.2 La spesa per Abbigliamento e Attrezzature - Sportswear

L'osservatorio Moda SportSystem Sita Ricerca stima che il mercato dell'abbigliamento sportivo in Italia nel 2006 valesse, in base ai prezzi praticati al pubblico, 14.000.000.000,00€

Di questi l'86% era assorbito dall'abbigliamento "Sportswear" mentre il restante 14,0% era imputabile all'abbigliamento tecnico denominato nella ricerca come "Active Sports". **(graf. 5.1)**

Graf. 5.1 – Mercato Abbigliamento Sportivo Italia



Fonte: Osservatorio Moda SportSystem Sita

Per poter riportare il dato nazionale sulla spesa delle famiglie per l'abbigliamento "Sportswear" alla realtà della Sardegna sono stati presi in considerazione i dati dell'"Atlante della Competitività delle Province" realizzato da Unioncamere in collaborazione con L'Istituto Tagliacarne dove, per ognuna delle regioni italiane, figura una serie dettagliata di dati riferiti a nove voci in cui sono organizzati oltre 500 indicatori.

In particolare l'indicatore di riferimento è stato quello dei "consumi finali interni non alimentari" che assegna alla regione Sardegna nel 2007 un valore di 17.293.000 € pari al 2,83% del dato nazionale.

Partendo da questo dato è stimabile che le famiglie sarde spendano per l'**abbigliamento "Sportswear" 322.307.000€**

A livello nazionale la spesa per abbigliamento tecnico è pari a 2.000.000.000,00.

E' evidente che la spesa è da imputarsi in grandissima parte se non in via esclusiva a quanti praticano almeno qualche forma di attività fisica.

I cittadini sardi che praticano almeno qualche attività fisica rappresentano il 2,7% del totale "attivi" Italia; da qui è possibile determinare come spesa delle famiglie sarde per **l'abbigliamento "Active Sport" circa 55.000.000,00 €**

Il Censis in base al rapporto ANCMA stima che nel 2009 il mercato nazionale del comparto "biciclette" valesse circa 600.000.000,00 €.

A questi si aggiunge una quota stimabile tra i 150.000.000,00 € e i 250.000.000,00 € pari al valore del mercato delle altre attrezzature sportive.

Per avere un dato da attribuire alla spesa delle famiglie sarde è necessario riportare il dato nazionale alla realtà regionale secondo gli indicatori di "consumi finali interni non alimentari" e di "incidenza della popolazione residente".

E' quindi stimabile che la spesa delle famiglie sarde per le attrezzature sportive sia di **25.000.000 €**.

Il totale della spesa delle famiglie sarde per l'abbigliamento sportivo e attrezzature sportive è di circa 402.000.000 € (**Tab 5.2**)

Tab 5.2: La spesa delle Famiglie per Abbigliamento e Attrezzature sportive

Abbigliamento "Sportswear"	322.000.000,00 €
Abbigliamento "Active Sport"	55.000.000,00 €
Attrezzature Sportive	25.000.000,00 €
Totale Spesa delle Famiglie per Abbigliamento e Attrezzature Sportive	402.000.000,00 €

Fonte: Elaborazioni Censis Servizi su fonti varie, 2010

5.3 La spesa per Giochi e Scommesse

I giochi e i pronostici a carattere sportivo sono stati da sempre un importante canale di finanziamento dello sport nazionale.

La spesa per i giochi ippici, sebbene in flessione negli ultimi anni, rappresenta ancora una quota rilevante. Partendo dai dati ufficiali dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato su base regionale, è possibile stimare quanto spendano i cittadini sardi per i giochi pubblici a carattere sportivo (**tab. 5.3**).

Tab. 5.3 Spesa delle famiglie per giochi a carattere sportivo

Scommesse Sportive (giocato netto)	4.400.000 €
Giochi Ippici (giocato netto)	3.800.000 €
Totale Spesa delle Famiglie per Giochi e Scommesse	8.200.000 €

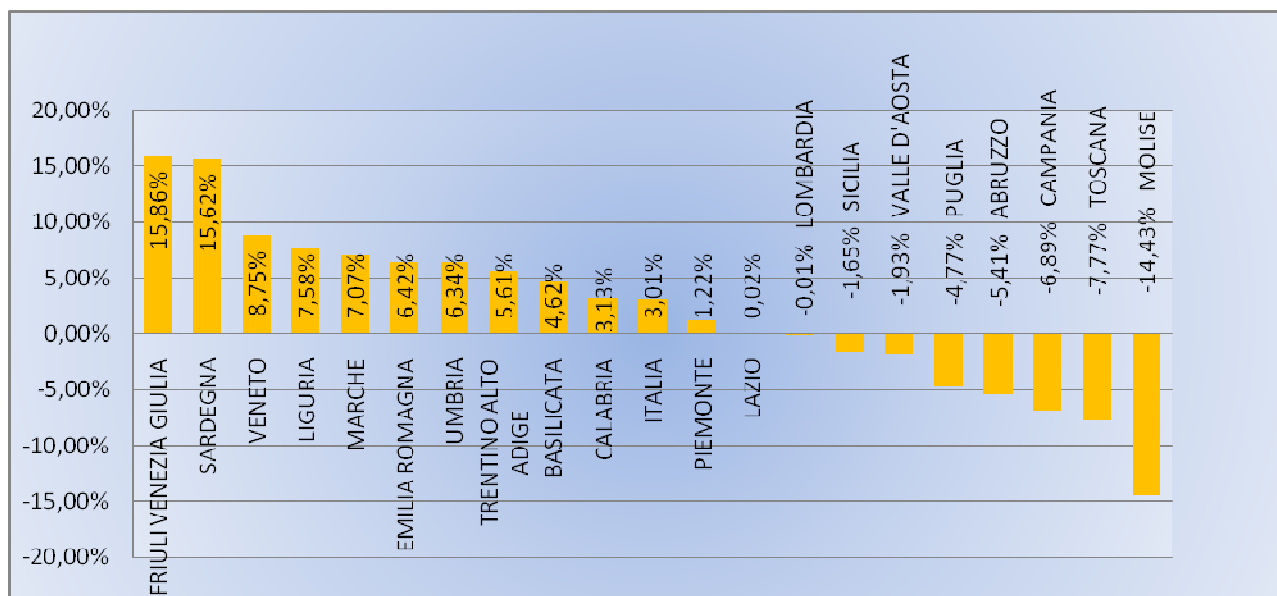
Fonte: Elaborazioni Censis Servizi su fonti varie, 2010

Le cifre riportate nella tabella 5.3. si riferiscono al giocato netto ovvero a quelle effettivamente spese dai giocatori al netto delle quote incassate sotto forma di vincite.

La spesa nella regione supera gli 8,3 milioni di euro suddivisi quasi equamente tra Scommesse Sportive (48,8%) e Giochi Ippici (52,2%)

La regione Sardegna tra il 2008 e il 2009 ha avuto un aumento delle Scommesse Sportive del 15,62% seconda solo al Friuli Venezia Giulia che ha riportato un incremento del 15,86% (**graf. 5.2.**)

Graf. 5.2– Variazioni % Scommesse Sportive 2008-2009



Fonte: Elaborazione Censis su dati AAMS, 2009

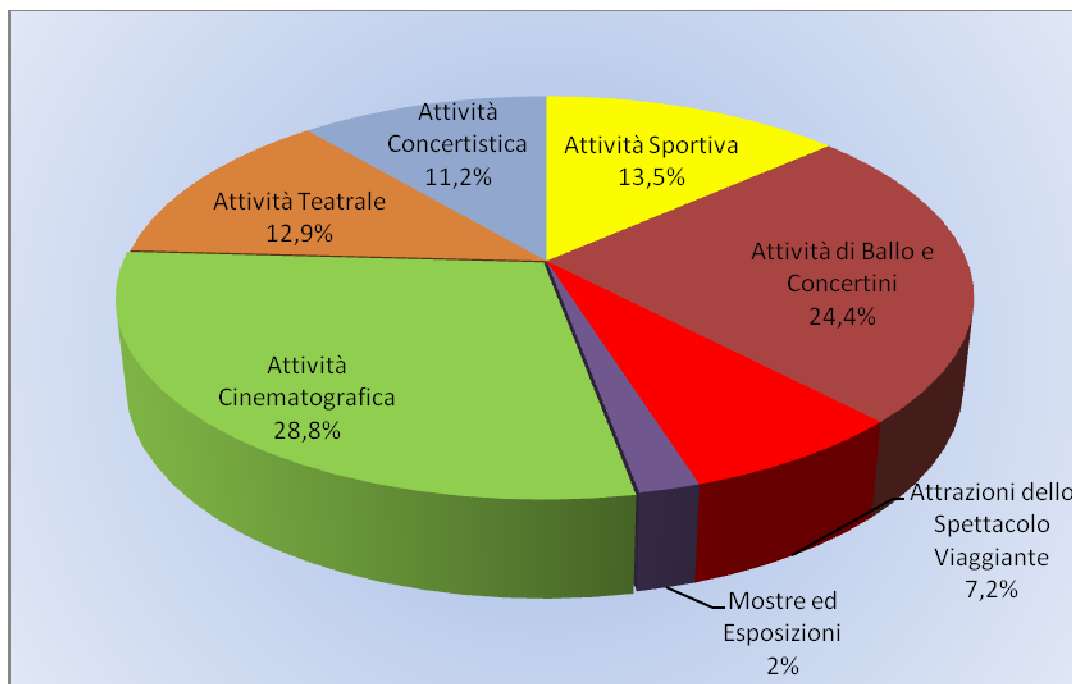
5.4 La spesa al Botteghino

La spesa dei cittadini italiani in biglietti per eventi e spettacoli nel 2009 (dati SIAE) è stata pari a 2.279.787.117,17 €.

Con 362.000.000,00 lo sport incide, a livello nazionale per il 15,9%

La situazione della Sardegna sempre analizzando i dati SIAE per la spesa al botteghino per spettacoli sportivi, risulta essere inferiore rispetto alla media nazionale con il 13,49% collocandosi al terzo posto dopo la spesa per i biglietti cinematografici e teatrali (**Graf. 5.3.**)

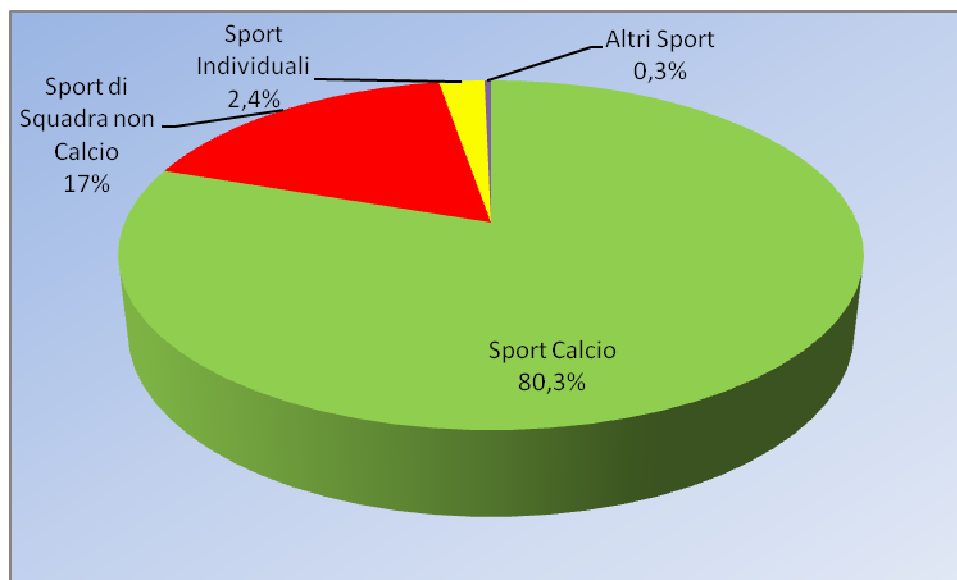
Graf. 5.3– Vendita Biglietti al Botteghino per Attività 2009 – Regione Sardegna



Fonte: Elaborazione Censis su dati SIAE, 2010

Nel dettaglio delle spese sostenute per assistere a spettacoli sportivi, la voce principale è rappresentata dal calcio sia a livello nazionale con il 78,6%, che nella regione Sardegna con più dell'80% (**Graf 5.4**)

Graf. 5.4– Vendita Biglietti al Botteghino per l'Attività Sportiva 2009 – Regione Sardegna



Fonte: Elaborazione Censis su dati SIAE, 2010

In valore economico la spesa delle famiglie per assistere a spettacoli sportivi in Sardegna è pari a **5.365.611,30€** prodotti da oltre **680.000 ingressi** per **i 1.499 spettacoli svoltisi nel 2009** (**Tab. 5.4**)

Tab. 5.4 Spettacoli ingressi e spesa per assistere a manifestazioni sportive nel 2009, Regione Sardegna

	Spettacoli	Ingressi	Spesa al botteghino
Sport Calcio	1.382	426.035	4.306.000,00€
Sport di Squadra non Calcio	63	74.624	915.000,00€
Sport Individuali	33	18.151	127.000,00€
Altri Sport	21	4.710	18.000,00€
Totali	1.499	523.520	5.365.000,00€

Fonte: Elaborazione Censis su dati SIAE, 2010

Il confronto della tabella 8. tra il 2008 ed il 2009 rileva un incremento della spesa al botteghino del 4,3% (più di 223 mila euro).

Con l'incremento maggiore avuto dagli Sport di squadra non calcio (17,65%), quest'ultimo cresce quasi del 3%, mentre calano vistosamente gli sport individuali e gli altri sport (**tab. 5.5**).

Tab. 5.5 Spesa per manifestazioni sportive. Confronto 2008-2009. Regione Sardegna

Aggregato	2008	2009	Variazione %
Sport Calcio	4.185.189,73€	4.306.192,30€	2,89
Sport di Squadra non Calcio	777.370,00€	914.610,00€	17,65
Sport Individuali	156.658,50€	126.877,00€	-19,01
Altri Sport	23.352,50€	17.932,00€	-23,21
Totali	5.142.570,73€	5.365.611,30€	4,3

Fonte: Elaborazione Censis su dati SIAE, 2010

5.5 La Spesa per i Media

Nello stimare la spesa per le famiglie della Sardegna per il consumo di mezzi media dedicati allo sport deve essere considerata:

La spesa per l'acquisto dei media stampa

- Stampa quotidiana sportiva a diffusione nazionale
- Stampa quotidiana generalista a diffusione nazionale
- Stampa periodica sportiva a diffusione nazionale
- Stampa quotidiana e periodica sportiva a diffusione locale

La spesa per la fruizione del media TV

- Offerta sportiva sui canali satellitari
- Offerta sportiva sui canali del digitale terrestre
- Offerta sportiva sui canali analogici

Attraverso l'analisi dei dati 2009 dell'agenzia di Accertamento e Diffusione Stampa, la spesa delle famiglie sarde per l'acquisto dei media stampa può essere fotografata nella tabella seguente (**tab. 5.6**)

Tab. 5.6 – Spesa delle famiglie per i media tradizionali

Spesa per l'acquisto dei quotidiani nazionali sportivi (Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport, TuttoSport)	7.900.000,00€
Quota parte dovuta allo sport nell'acquisto dei quotidiani nazionali generalisti	7.200.000,00€
Spesa per l'acquisto dei periodici sportivi	700.000,00€
Totale Spesa delle Famiglie per il Media Stampa	15.800.000,00€

Fonte: elaborazione Censis Servizi su dati ADS, 2009

Nella tabella precedente sono state imputate allo "sport" tutte le somme spese dalle famiglie sarde nell'acquisto dei quotidiani e periodici sportivi.

Altresì è stata imputata allo sport anche una quota del venduto in regione dei quotidiani generalisti. In particolare, attraverso un'analisi delle pagine dedicate allo sport stesso una quota del 9,0% del consumo di quotidiani delle famiglie sarde.

Non avendo dati di rilevazione certificati, per quanto riguarda la spesa per l'acquisto delle testate locali dedicate allo sport è stata fatta una stima che ha tenuto in considerazione il peso dell'offerta di questa tipologia di media sull'offerta totale di stampa sportiva.

In base ai dati desunti su SKY, Mediaset Premium e dal bilancio RAI, la spesa per la fruizione dell'offerta sport può essere sintetizzata (**tab. 5.7**)

Tab. 5.7 – Spesa delle famiglie per l'acquisto di pacchetti televisivi

Spesa per la fruizione dell'offerta satellitare	42.000.000,00€
Spesa per la fruizione dell'offerta digitale terrestre	21.000.000,00€
Quota parte della spesa per il pagamento del canone RAI	4.500.000,00€
Totale Spesa delle Famiglie per il Media TV	67.500.000,00€

Fonte: elaborazione Censis Servizi su fonti varie, 2010

Nel 2009 il broadcaster SKY ha contato sul territorio sardo un totale di 137.000 abbonamenti, gran parte dei quali relativi all'offerta sportiva.

Attraverso un'analisi sul costo dell'abbonamento (famiglia e business) e sul costo dell'acquisto dei pacchetti sport, è stimabile che la spesa delle famiglie sarde per la fruizione dell'offerta sportiva sulla **TV satellitare** sia di **42.000.000 €**.

Questa somma va maggiorata della spesa sostenuta per la fruizione dell'offerta sportiva attraverso il **digitale**, stimabile, attraverso i dati Mediaset Premium desumibili dai comunicati stampa pari a circa **21.000.000**

Deve inoltre essere considerata la quota parte delle spese sostenute per **l'abbonamento RAI** da destinare allo sport: un totale di circa **4.500.000 €** pari all'8% di quanto incassato RAI attraverso il canone pagato dalle famiglie romane.

Sommando le voci in precedenza, il totale della spesa che le famiglie sarde destinano ai media riconducibili allo sport è pari a **83.300.000,00€**

5.6 Spese Mediche

Calcolando che i tesserati per le Federazioni Sportive e quelli per le Discipline Sportive Associate sono circa 140.000 è giusto credere che tutti si sottopongano a visita medica prima di iniziare l'attività sportiva impuntando ad un 50% una spesa stimabile di 70,00€ per la visita agonistica, mentre il rimanente 50% spenda 25,00€ per il certificato di sana e robusta costituzione. Da calcolare inoltre che l'amministrazione pubblica negli anni ha sempre cercato di contribuire alle spese per la visita medica agonistica per tutti i ragazzi under 18 finanziando una parte della spesa.

Le famiglie sarde è quindi stimato che spendano per le spese mediche circa **2.600.800,00 €**

5.7 Spese per Costi Indiretti

Lo sport genera, oltre ai costi diretti per la pratica e per assistere agli eventi sportivi, altre voci di consumi non sempre facilmente individuabili e con dati di complicata determinazione.

Nella **tabella 5.8**, abbiamo individuato in modo non esaustivo alcune voci stimando un valore totale attribuibile alle famiglie come "costi indiretti".

Tab. 5.8 – Spesa delle famiglie. Costi indiretti sostenuti

Spesa per Trasporti e Locomozione	196.000.000 €
Spesa del pubblico (al netto dei biglietti)	98.352,00€
Videogames	2.391.648 €
Totale Spesa delle Famiglie per i "Costi indiretti"	198.490.000 €

Fonte: Elaborazione Censis Servizi su fonti varie

La voce più rilevante è senz'altro imputabile alla spesa sostenuta dalle famiglie per trasporti e locomozione ai fini della pratica e della partecipazione ad eventi sportivi. Alla cifra di **196.000.000€** si arriva dall'analisi dei dati ISFORT sulla mobilità estrapolando il dato sugli spostamenti sostenuti per il tempo libero nella regione Sardegna.

Dai dati SIAE è possibile imputare sulla Sardegna la spesa del pubblico (al netto dei biglietti) corrispondente al costo sostenuto dagli spettatori per partecipare alle manifestazioni. Il valore espresso conteggia la spesa per le prestazioni differenti dall'acquisto del titolo d'ingresso (consumazioni, guardaroba, ecc...)

Infine le tematiche sportive ispirano una vasta produzione di videogames: calcio, basket, formula 1, ecc... Il valore è stato stimato a partire dal "rapporto annuale sull'industria videoludica in Italia" dove il mercato italiano di giochi a tema sportivo è valutato 81.600.000,00€.

6. I PROCESSI FORMATIVI PER LO SPORT

I cambiamenti in atto nella società, nell'economia e nei modelli di consumo degli individui hanno determinato un aumento della complessità dei modelli organizzativi, degli adempimenti gestionali, dell'articolazione dell'offerta, del sistema di relazione esterne e, conseguentemente, del numero e del livello degli interlocutori con cui i manager dello sport, professionisti, ma anche dilettanti, sono chiamati a cimentarsi.

Questi stessi interlocutori esterni, professionisti della comunicazione, del marketing o dell'organizzazione aziendale, avvertono in molti casi l'esigenza di rapportarsi al sistema sportivo con strumenti specifici ed adeguati.

La necessità di una formazione completa e specifica, di un'effettiva professionalizzazione di tutti gli operatori dello sport (dai quadri tecnici - allenatori, istruttori, preparatori - ai dirigenti, ai quadri medicosanitari, al mondo degli arbitri, ai gestori di impianti sportivi, ecc.) negli ultimi anni è stata, infatti, al centro di numerosi dibattiti sia nel sistema CONI, che nel mondo universitario, che tra i competenti organismi internazionali.

Dal lato dell'offerta in campo formativo, dunque, l'istituzione sportiva relazionandosi con validi interlocutori esterni (università, ricerca scientifica applicata allo sport ...) ha notevolmente incrementato la sua portata. Occorrerà vedere nel tempo se il mercato sarà in grado di assorbire questi nuovi, sempre più numerosi professionisti dello sport e se la formazione erogata sarà effettivamente concordante con ciò che il mercato del lavoro richiederà.

In concreto è possibile ipotizzare una tripartizione del sistema formativo applicato allo sport: università (generalmente corsi attinenti alle scienze motorie ma non solo), l'attività delle Scuole dello Sport (una nazionale a Roma, le altre con sede in ogni regione), il sistema diffuso della formazione affidata agli enti intermedi (federazioni sportive, comitati territoriali, società sportive, enti di promozione sportiva, ecc.).

6.1 La formazione nell'università

Nello specifico della Regione Sardegna, gli unici corsi "a tema sportivo" sono erogati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Cagliari attraverso le attività che rientrano nell'ambito dell'educazione fisica e delle scienze motorie.

Nell'anno accademico 2009-2010 i partecipanti ai quattro corsi proposti sono risultati 530 così suddivisi nello schema della **tabella 6.1**.

Tab. 6.1 - Corsi di Studio 2009-2010

	Iscritti Totali		Iscritti Regolari (*)	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
L - Classe 33 - GRUPPO EDUCAZIONE FISICA - Scienze motorie - CAGLIARI - corso interfacoltà in collaborazione con le Facoltà di Scienze M.F.N. e di Scienze della formazione	266	116	55	27
LS - Classe 75/S - GRUPPO EDUCAZIONE FISICA - Scienze e tecnica dello sport - CAGLIARI - corso interfacoltà in collaborazione con le Facoltà di Scienze M.F.N. e di Scienze della formazione	34	14	0	0
LS - Classe 76/S - GRUPPO EDUCAZIONE FISICA - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate - CAGLIARI - corso interfacoltà in collaborazione con le Facoltà di Scienze M.F.N. e di Scienze della formazione	48	34	0	0
L270 - Classe L-22 - GRUPPO EDUCAZIONE FISICA - Scienze delle attività motorie e sportive - MONSERRATO - corso interfacoltà in collaborazione con le Facoltà di Scienze M.F.N. e di Scienze della formazione	182	81	161	74
TOTALE corsi "sportivi"	530	245	216	101

(*) Non vengono conteggiati nelle Lauree Specialistiche/Magistrali (Biennali)

Fonte: elaborazione Censis Servizi su dati MIUR, Ufficio di Statistica, 2010

La maggioranza degli iscritti è relativa al corso interfacoltà di scienze motorie. Nel complesso circa il 46% appartiene al genere femminile mentre sul totale degli iscritti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i corsi inerenti lo sport rappresentano oltre il 16% (Tab.6.2)

Tab. 6.2

	Iscritti Totali		Iscritti Regolari	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
TOTALE facoltà Medicina e Chirurgia	3193	1999	1712	1073
% corsi a tema sportivo sul totale della facoltà di Medicina e Chirurgia	16,6	12,3	12,6	9,4

Fonte: elaborazione Censis Servizi su dati MIUR, Ufficio di Statistica, 2010

Al momento della redazione del presente rapporto non risultano essere offerti in Sardegna corsi post-laurea (master, dottorati di ricerca ed alta formazione) che trattino temi sportivi.

Questo dato può essere considerato in controtendenza rispetto a quello che è avvenuto negli ultimi anni nelle università italiane dove sono stati realizzati un cospicuo numero di corsi di formazione per favorire la preparazione specifica dei laureati.

E' auspicabile che in un prossimo futuro anche gli studenti sardi possano avere a disposizione strumenti di formazione superiore sul tema dello sport senza doversi necessariamente trasferire in altri Atenei della penisola.

6.2 La scuola dello sport

Anche presso la Regione Sardegna è attiva dal 2009 la Scuola dello Sport del CONI. Ad oggi è presente un'offerta formativa articolata secondo cinque aree di intervento:

- Tecnici sportivi
- Manager sportivi
- Impiantistica sportiva
- Seminari di specializzazione
- Personale CONI

Nella **tabella 6.3** viene illustrata l'offerta formativa per l'anno 2010-2011 e l'attività realizzata l'anno precedente. Complessivamente sono state erogate oltre 7.000 ore di formazione per i 238 partecipanti, in prevalenza tecnici.

Tab.6.3 – Corsi Scuola dello Sport Sardegna

<i>Area di intervento</i>	N° corsi 2010-2011	N° corsi anno 2009	N° partecipanti 2009	Monte ore erogate 2009
Tecnici sportivi	10	6	163	4694
Manager sportivi	2	1	40	2200
Impiantistica sportiva	3	0		
Seminari di specializzazione	4	3	35	532
Personale CONI	1	0		
Totale	20	10	238	7426

Fonte: Censis Servizi su dati CONI Sardegna

6.3 La formazione diffusa

Un terzo polo della formazione sportiva può essere individuato nell'offerta da parte di una serie di soggetti, sia pubblici che privati, che erogano corsi di formazione professionale e di perfezionamento, master, corsi di aggiornamento, ecc.

A causa della molteplicità dei soggetti proponenti – si va dalle università private a consorzi misti pubblico-privati, dalle società sportive alle società di consulenza e management sportivo, dagli enti locali alle organizzazioni professionali, ecc.- e estremamente difficile tracciare una mappa organica ed esaustiva dei percorsi formativi offerti.

Anche per quanto riguarda la domanda si registra un'articolazione complessa di soggetti destinatari: dagli istruttori e tecnici ai manager degli impianti sportivi, dai giuristi del diritto sportivo agli esperti per l'organizzazione di eventi e, ancora, dai gestori di palestre e centri fitness agli psicologi dello sport.

Per tentare una prima descrizione di questo fenomeno che si potrebbe definire della formazione diffusa, e possibile, rovesciando la prospettiva, citare alcuni dati raccolti dai sondaggi effettuati presso le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti intermedi del CONI (Comitati Regionali e Provinciali, Federazioni Nazionali, Regionali e Provinciali).

Nel presente rapporto si dà conto delle attività di indagine realizzate nell'ambito del progetto di lavoro che comunque restituiscono un'immagine dinamica dei processi formativi in atto anche nella Regione Sardegna (**tabb. 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7**).

Tab. 6.4 Attività formativa delle federazioni regionali (campione di 22 FS Reg.)

<i>Soggetti</i>	N° Corsi a carattere provinciale e regionale	N° Partecipanti
Dirigenti	3	115
Tecnici	43	852
Arbitri	13	359
Altro	4	85
Totale	63	1411

Fonte: Censis Servizi, 2010

Tab.6.5 - Corsi di formazione erogati dai Comitati Provinciali

<i>Soggetti</i>	N° Corsi a carattere provinciale	N° Partecipanti
Dirigenti	3	120
Tecnici	15	285
Arbitri	0	0
Altro	2	50
Totale	20	455

Fonte: Censis Servizi, 2010

Tab.6.6 Corsi di formazione erogati dagli EPS (campione)

<i>Soggetti</i>	N° Corsi a carattere provinciale e regionale	N° Partecipanti
Dirigenti	1	24
Tecnici	3	67
Arbitri	4	38
Altro	1	22
Totale	9	151

Fonte: Censis Servizi, 2010

Tab. 6.7 Sondaggio società sportive dilettantistiche (ASD)

Numerosità campione	424
N° società che non hanno partecipato a momenti formativi	120
Società che non hanno partecipato a momenti formativi (val.%)	28,3
Partecipanti a corsi di formazione (al netto degli atleti)	1596
N° medio partecipanti per ASD	3,8

Fonte: Censis Servizi, 2010

E' probabile che tra gli oltre **3.800** partecipanti a corsi di formazione possano presentarsi alcune sovrapposizioni nei dati (ad esempio i partecipanti ai corsi segnalati dalle Società Sportive o dai Comitati Provinciali potrebbero essere contenuti anche tra quelli segnalati dalla Scuola dello Sport). Tuttavia è innegabile che ci sia un certo dinamismo anche in Sardegna sul tema della formazione e dell'aggiornamento professionale legato allo sport.

7. SISTEMA SPORTIVO E BILANCIA COMMERCIALE

La filiera sportiva nelle sue molteplici dimensioni genera - secondo stime generalmente condivise da esperti - circa il 3% del PIL.

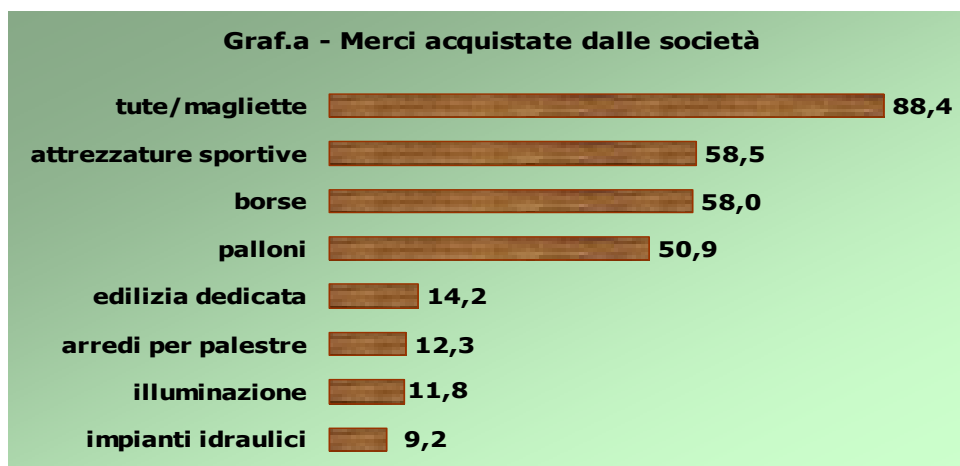
Dietro le grandi manifestazioni, gli eventi internazionali, l'attività quotidiana di 65.000 società sportive, si nascondono migliaia di PMI della produzione e dei servizi, quasi sempre poco note (ad esclusione di alcune aziende leader nel mercato mondiale o di alcuni territori specializzati come il distretto di Montebelluna per lo sci, il distretto emiliano-romagnolo degli sport motoristici, etc.) ma ricche di know-how e di competenze specifiche con elevati standard. La situazione - a scala nazionale - vede dei picchi di concentrazione nelle regioni del nord ed in parte del centro. La parte meridionale ed insulare del paese è invece povera di "imprenditorialità" per lo sport. L'analisi tratta da un sito specializzato evidenzia una marginale presenza di imprese "produttrici" di beni e servizi sportivi (**tab. 7.1**):

Tab. 7.1 Imprese operanti nel settore sport in Italia e Sardegna -

INDUSTRIA SPORTIVA	ITALIA	SARDEGNA
COMPLEMENTI (<i>illuminazione, reti recinzione, pavimentazioni e manti, ecc.</i>)	835	9
Valore % Complementi rispetto Italia		1,08
PISCINE (<i>rivestimenti, trattamento acqua, riscaldamento ecc...</i>)	829	18
Valore % Piscine rispetto Italia		2,17
SPORT E FITNESS (<i>materiali e attrezzature per le diverse discipline sportive</i>)	505	9
Valore % Sport e Fitness rispetto Italia		1,78
TOTALI INDUSTRIA SPORTIVA	2169	36
Valore % Industrie Sport rispetto Italia		1,66

Fonte: Elaborazione Censis Servizi su dati Sport Industry Directory 2010

Il tutto si traduce in un notevole sbilanciamento della "bilancia commerciale sportiva dell'isola". Una riprova è data dall'analisi dei risultati del sondaggio effettuato alle società sportive alle quali è stato chiesto di indicare le merceologie sportive acquistate e l'origine della fornitura. Limitando l'analisi ai soli acquisti ricorrenti che abbiano riguardato un numero significativo di società sportive vale a dire effettuati da almeno il 10% delle società intervistate (**graf. 7.1**),



Fonte: Censis Servizi 2010

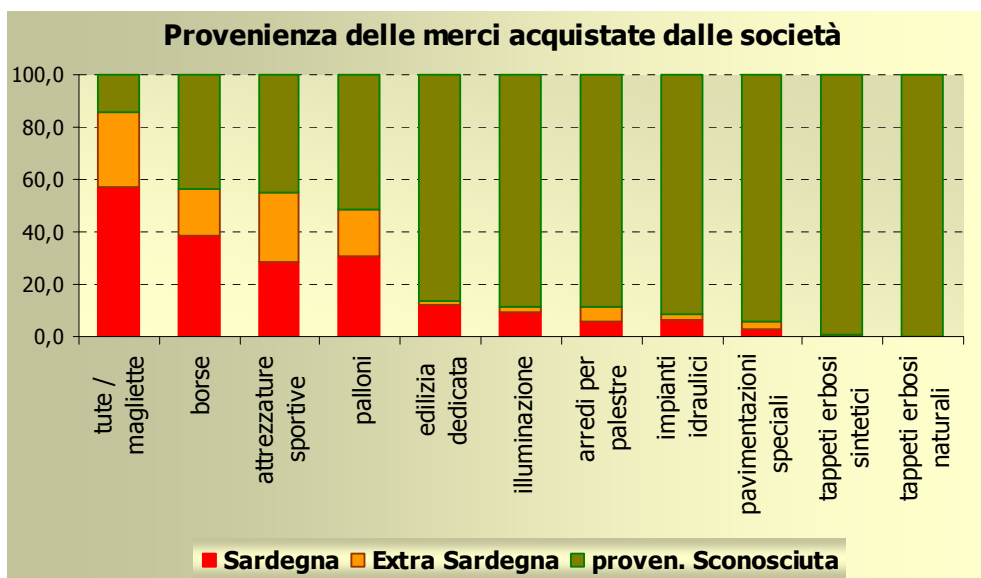
Si evidenziano tre aspetti interessanti (**graf. 7.2**):

innanzitutto una sostanziale non conoscenza dell'origine produttiva del bene acquistato (per molti prodotti la percentuale di non conoscenza supera l'80%;

una tenuta del "made in Sardegna" per i prodotti basilari (borse, tute, palloni, etc.);

una sostanziale equivalenza tra prodotti regionali e prodotti extra-regionali per quanto attiene le attrezzature sportive, gli arredi per la palestra.

Graf. 7.2 Provenienza delle merci acquistate dalle società



Fonte: elaborazione su dati Censis Servizi

Se fossimo in grado di tramutare in "valore economico" gli acquisti realizzati extra regione molto probabilmente proverremmo a volumi monetari di indubbio interesse tali da far ragionare il sistema produttivo e le istituzioni su possibili azioni per orientare produzioni specialistiche, riconversioni produttive, incentivare la nascita di nuove PMI.

8. IL TURISMO SPORTIVO: UNA GALLINA DALLE UOVA D'ORO...SE BEN ALIMENTATA

Il turismo sportivo si delinea in molteplici sottocategorie. Una delle classificazioni maggiormente condivisa è quella messa a punto dal Censis alcuni anni or sono e che è schematizzata nel **grafico 8.1**.

Graf. 8.1 Tipologie di turismo sportivo e soggetti coinvolti

	<u>4 tipologie di turismo sportivo</u>	<u>Principali soggetti coinvolti</u>
S P O R T T U R I S M O	Sport Turismo	Tutti i viaggiatori che condizionano la meta del proprio viaggio in virtù della possibilità o meno di praticare un determinato sport.
T U R I S M O S P O R T I V O I N S E N S O S T R E T T O	Turismo sportivo/business Alla componente sportiva si aggiunge quella professionale - lavorativa	<u>Attivo</u> : atleti professionisti delle FSN e delle società sportive professionistiche <u>Passivo</u> : Dirigenti e dipendenti CONI, FSN e delle società sportive professionistiche
	Turismo sportivo di loisir La pratica di un determinato sport, a livello amatoriale , rappresenta la base, il perno, dello spostamento	Praticanti a livello amatoriale che si spostano per partecipare a: gare, allenamenti, stages, ecc.
	Turismo sportivo di spettacolo	Pubblico live dello sport sia di livello amatoriale che professionistico

Fonte: Censis Servizi

Lo stato delle conoscenze sui comportamenti di consumo, sulle opzioni di scelte di mete, sulle motivazioni è purtroppo in Italia ancora molto scarso. Non si sono realizzate ricerche o analisi approfondite se si esclude qualche approfondimento sul turismo della neve e su quello di alcuni grandi eventi internazionali (Olimpiadi, Mondiali di Calcio, finale di Champions, etc..). Queste rilevanti lacune non aiutano i decisori politici a definire reali strategie di sviluppo (dove concentrare risorse, quando e per cosa fare lobbismo degli eventi, come valorizzare territori vocati tradizionalmente a "turismi sportivi in ambiente naturale).

Il territorio e la morfologia della Regione Sardegna si prestano certamente a sviluppare politiche d'offerta, se solo si ragionasse su un **piano strategico a 3-5 anni** che si desse come obiettivo quello di **raddoppiare i volumi** derivanti dal turismo sportivo nelle sue varie e molteplici dimensioni. Esistono del resto già rilevanti manifestazioni annuali di caratura internazionale (**giro di Sardegna, rally della Costa Smeralda,, etc..**), alcuni eventi episodici di rilevanza internazionale o nazionale (**Trofeo del Mediterraneo di Pallavolo**, tappe di tour di campionati italiani o europei, etc.), nonché una nutrita serie di altri eventi che riescono però a captare ridotti flussi turistici extraregionali.

L'analisi - ad esempio - di alcuni eventi/gare tenutesi in Sardegna tra il 2009 ed il 2010 ci dicono ad esempio che l'iniziativa di **16 federazioni regionali** o provinciali ha dato luogo - tra manifestazioni di carattere regionale e nazionale - alla partecipazione di oltre **12.000 atleti** e la presenza di circa **40.000 spettatori**. Si tratta di un piccolo campione di eventi che dimostra come irrobustire la capacità organizzativa può generare virtuosi effetti sul piano del turismo... anche se prevalentemente interno.

Certamente occorrerà ragionare anche di irrobustire alcuni punti di offerta sapendo che - oltre al turismo degli eventi - una parte consistente dei volumi viene generata dalla domanda "dello sport leisure" quello che non ha finalità agonistico-competitive ma di puro desiderio di poter praticare una disciplina sportiva. Per questo segmento di domanda l'analisi dei trend di consumo turistico evidenziano rilevanti potenzialità per il **golf** - (la Sardegna dispone già di **7 circoli**), il **diving (10 centri nella regione)**, **l'ippoturismo** (circa **50 maneggi nell'isola**), il **cicloturismo**, la **vela (oltre 60 porti** e porticcioli, nonché le combinazioni di più sport (primo fra tutti il triathlon).

Darsi obiettivi con conseguenti strategie di marketing sembra oggi essere il focus sul quale riflettere. La competitività tra i territori a scala nazionale ed internazionale (pensiamo allo sviluppo del golf in Spagna e nella fascia del Magreb), la crisi di alcuni turismi (ad esempio il turismo balneare, punto di forza di molte regioni italiane Sardegna compresa), impongono un serio ripensamento delle politiche d'offerta con la consapevolezza di quanto si stiano affermando i "turismi di nicchia" nei quali la declinazione sportiva rappresenta una ragguardevole componente.